ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

ALLEGATO AL PTOF 2025-2028 · AGGIORNAMENTO A.S. 2026/2027

CODICE INTERNO

per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo

adottato ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70

IN SINTESI

Vale in tutti i plessi dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado di Villa Bartolomea e Castagnaro

Definisce ruoli, prevenzione, segnalazione, gestione dei casi e provvedimenti

Disciplina il Team antibullismo e per l'emergenza e il Tavolo permanente di monitoraggio

Sostituisce il Regolamento prot. n. 5053/U del 17/07/2025

ESTREMI

Collegio dei Docenti: delibera n. 52 del 05/10/2026

Consiglio di Istituto: delibera n. 87/2026 del 14/10/2026

Pubblicazione: albo online e sito, sezione «Bullismo e cyberbullismo»

Indice

Premessa	
Titolo I – Disposizioni generali	Artt. 1-4: oggetto e finalità; ambito di applicazione; definizioni; principi
Titolo II – Soggetti e organismi	Artt. 5-10: Dirigente scolastico; Referente; Team antibullismo e per l'emergenza; Tavolo permanente di monitoraggio; organi collegiali e personale; famiglie e alunni
Titolo III – Prevenzione	Artt. 11-13: azioni di prevenzione; uso dei dispositivi e della rete; Patto educativo di corresponsabilità
Titolo IV – Segnalazione e gestione dei casi	Artt. 14-19: segnalazione; presa in carico e intervento; informazione alle famiglie; fatti di rilevanza penale, ammonimento e rimozione dei contenuti; tutela e sostegno; monitoraggio dei casi
Titolo V – Provvedimenti educativi e disciplinari	Artt. 20-24: principi; infanzia e primaria; secondaria di I grado; procedimento; mediazione e misure riparative
Titolo VI – Disposizioni finali	Artt. 25-28: riservatezza; formazione e informazione; monitoraggio e revisione; pubblicità ed entrata in vigore
Allegati	A. Riferimenti normativi · B. Contatti utili · C. Fac-simile di segnalazione all'autorità

Come si usa questo documento

Il Codice è lo strumento con cui l'Istituto attua l'obbligo previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della L. 71/2017: «ogni istituto scolastico [...] adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio».

Gli **strumenti operativi** sono il *Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza* con le schede di prima segnalazione (All. 1), di valutazione approfondita (All. 2) e di monitoraggio (All. 3), l'*ePolicy* d'Istituto e il *Patto educativo di corresponsabilità*.

Premessa

L'Istituto Comprensivo «C. Ederle» riconosce a ogni alunna e a ogni alunno il diritto di vivere la scuola come un luogo sicuro, accogliente e rispettoso della dignità di ciascuno. Il bullismo e il cyberbullismo ledono questo diritto: l'Istituto li dichiara inaccettabili e si impegna a prevenirli, a riconoscerli per tempo e a intervenire con tempestività, privilegiando le azioni educative, la tutela della vittima e la responsabilizzazione di chi ha agito o ha assistito.

Il presente Codice dà attuazione all'art. 4, comma 2-bis, della L. 71/2017, introdotto dalla L. 70/2024, che chiede a ogni istituto scolastico di adottare un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e di istituire un tavolo permanente di monitoraggio con rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore. Recepisce le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. n. 18 del 13/01/2021) e la nota MIM n. 121 del 20/01/2025, che richiama le scuole alla nomina del referente, all'adozione del codice interno e all'istituzione del tavolo.

Il Codice riunisce in un unico testo il Regolamento di prevenzione e contrasto del 2025 (prot. n. 5053/U del 17/07/2025) e il precedente codice interno; ne conserva l'impianto e lo adegua alle norme sopravvenute, in particolare alla L. 70/2024 e al D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, che ha modificato lo Statuto delle studentesse e degli studenti. È parte integrante del Regolamento d'Istituto e del PTOF.

Titolo I – Disposizioni generali

Art. 1 – Oggetto e finalità

1. Il presente Codice disciplina, nell'ambito dell'autonomia dell'Istituto, le misure di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, i compiti dei soggetti coinvolti, le procedure di segnalazione e di gestione dei casi, i provvedimenti educativi e disciplinari e le modalità di monitoraggio.

2. Il Codice persegue le seguenti finalità:

a) promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della cittadinanza, anche digitale;

b) prevenire ogni forma di prevaricazione, in presenza e in rete;

c) garantire procedure uniformi, tempestive e riservate in tutti i plessi;

d) tutelare la vittima e prendersi cura di tutti i minori coinvolti, compresi gli autori e gli spettatori;

e) responsabilizzare chi ha agito, privilegiando interventi educativi e riparativi;

f) rafforzare l'alleanza educativa con le famiglie e la collaborazione con i servizi e le istituzioni del territorio.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. Il Codice si applica a tutta la comunità scolastica – alunni, docenti, personale ATA, famiglie, esperti e operatori esterni che svolgono attività nell'Istituto – in tutti i plessi della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I grado dei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro.

2. Si applica ai comportamenti tenuti durante le attività scolastiche e parascolastiche, comprese uscite didattiche e viaggi di istruzione, mensa, intervallo, ingresso e uscita, attività sportive e laboratoriali, e nell'uso della rete e dei servizi digitali dell'Istituto.

3. Si applica anche ai comportamenti tenuti fuori dalla scuola o in rete, pure al di fuori dell'orario scolastico, quando coinvolgono alunni dell'Istituto e producono effetti sulla vita scolastica, sul benessere o sulla dignità di componenti della comunità scolastica, ferme restando le responsabilità delle famiglie e le competenze delle autorità.

4. Le misure sono calibrate sull'età: nella scuola dell'infanzia e nella primaria prevalgono le azioni educative e di prevenzione; i provvedimenti disciplinari del Titolo V, art. 22, riguardano la scuola secondaria di I grado.

Art. 3 – Definizioni

1. Per **bullismo** si intendono, ai sensi dell'art. 1, comma 1-bis, della L. 71/2017, l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a

provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni.

2. Per **cyberbullismo** si intende, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L. 71/2017, qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso o la loro messa in ridicolo.

3. Elementi tipici dei due fenomeni sono l'intenzionalità, la ripetizione nel tempo e l'asimmetria di potere (fisica, numerica, sociale o digitale) tra chi agisce e chi subisce. Non costituiscono bullismo il conflitto occasionale tra pari o lo scherzo condiviso; un singolo episodio grave richiede comunque un intervento e può costituire reato.

4. Il bullismo può essere fisico, verbale, relazionale (esclusione, isolamento, diffusione di voci, manipolazione delle amicizie) o rivolto contro le cose. Il cyberbullismo comprende, tra l'altro, messaggi offensivi o minacciosi, molestie ripetute, denigrazione, esclusione intenzionale dai gruppi online, sostituzione di persona e furto di account, diffusione di confidenze, immagini o video, anche manipolati o generati con l'intelligenza artificiale.

5. Le procedure del Codice si applicano anche agli altri rischi della rete che coinvolgono minori: diffusione non consensuale di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter c.p.), sexting, adescamento di minorenni (art. 609-undecies c.p.), discorsi d'odio, body shaming, sfide pericolose online. Nei casi di adescamento o di materiale pedopornografico si applica immediatamente l'art. 17.

6. Fino all'accertamento dei fatti si parla di *presunta vittima* e *presunto autore*. Il Codice distingue i ruoli di vittima, autore, sostenitori, spettatori e difensori, senza attribuire etichette alle persone.

Art. 4 – Principi

1. L'azione dell'Istituto si ispira ai seguenti principi:

a) **priorità alla tutela** e alla sicurezza della vittima;

b) **presa in carico di tutti** i minori coinvolti, ascoltati in modo adeguato all'età, senza etichette;

c) **finalità educativa** dei provvedimenti, proporzionalità, gradualità e riparazione del danno;

d) **riservatezza** e protezione dei dati personali;

e) **tempestività e tracciabilità**: ogni fase della procedura è documentata;

f) **corresponsabilità educativa** tra scuola e famiglia;

g) **inclusione**: per gli alunni con disabilità o con altri bisogni educativi speciali, più esposti al rischio di vittimizzazione, le misure si coordinano con il PEI o il PDP.

Titolo II – Soggetti e organismi

Art. 5 – Dirigente scolastico

1. Il Dirigente scolastico garantisce l'attuazione del Codice. In particolare:

a) individua il Referente, su designazione del Collegio dei Docenti, costituisce il Team antibullismo e per l'emergenza e, con decreto annuale, il Tavolo permanente di monitoraggio;

b) quando viene a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo che coinvolgono alunni dell'Istituto, applica le procedure del presente Codice e del Protocollo, informa tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti e promuove adeguate iniziative educative, anche con percorsi di mediazione scolastica che coinvolgano la classe (art. 5, comma 1, L. 71/2017);

c) nei casi più gravi, se le condotte sono reiterate o se le iniziative educative non hanno avuto esito, riferisce alle autorità competenti, anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative previste dall'art. 25 del R.D.L. 1404/1934;

d) presenta denuncia per i fatti che costituiscono reato procedibile d'ufficio e segnala le situazioni di pregiudizio dei minori (art. 17);

e) promuove la formazione del personale e l'inserimento delle azioni di prevenzione nel PTOF e nel Piano di formazione;

f) cura la pubblicazione sul sito dei nominativi e dei contatti istituzionali del Referente e del Team, del Codice, del Protocollo e dei canali di segnalazione;

g) dispone, con i responsabili di plesso, la vigilanza negli spazi e nei momenti a maggior rischio;

h) presenta ogni anno al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto la relazione sul monitoraggio (art. 27).

Art. 6 – Referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo

1. Il Collegio dei Docenti designa ogni anno, tra i docenti, uno o più Referenti (art. 4, comma 3, L. 71/2017), di norma almeno uno per la primaria e uno per la secondaria, in possesso della formazione specifica della piattaforma ELISA o impegnati a conseguirla nell'anno.

2. Il Referente coordina le iniziative di prevenzione e contrasto, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio; riceve le segnalazioni e ne informa subito il Dirigente; coordina il Team; supporta i consigli di classe e i team docenti; raccoglie i dati per il monitoraggio; propone le attività di formazione; partecipa al Tavolo; cura con l'animatore digitale la sezione del sito dedicata.

Art. 7 – Team antibullismo e per l'emergenza

1. Il Team, previsto dalle Linee di orientamento del 2021, è costituito dal Dirigente scolastico, che lo coordina, dal Referente o dai Referenti, da docenti formati di ciascun grado di scuola e, se presenti, dall'animatore digitale o da altre figure professionali; per i casi che lo richiedono si avvale dei professionisti dei servizi sociali e sanitari del territorio.

2. Il Team coadiuva il Dirigente nella definizione degli interventi di prevenzione; prende in carico le segnalazioni, svolge la valutazione approfondita, sceglie gli interventi e ne cura il monitoraggio secondo il Protocollo; tiene il registro riservato dei casi; fa conoscere a famiglie, alunni e personale la propria esistenza e i canali per contattarlo.

3. Per i casi urgenti il Team opera in composizione ristretta (Dirigente o suo delegato, Referente e almeno un altro componente) nei tempi previsti dall'art. 15.

Art. 8 – Tavolo permanente di monitoraggio

1. Il Tavolo permanente di monitoraggio, previsto dall'art. 4, comma 2-bis, della L. 71/2017, è composto da:

a) il Dirigente scolastico o un suo delegato, che lo presiede;

b) il Referente o i Referenti;

c) tre docenti designati ogni anno dal Collegio dei Docenti, di norma uno per ciascun ordine di scuola;

d) tre genitori designati ogni anno dal Consiglio di Istituto;

e) due rappresentanti degli studenti delle classi terze della scuola secondaria di I grado, uno per ciascun plesso, individuati con modalità stabilite dal Dirigente (ad esempio tra i rappresentanti eletti nelle classi o tra i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi), con il consenso dei genitori;

f) almeno un esperto di settore, individuato tra i professionisti dei servizi sociali o sanitari del territorio (Azienda ULSS 9 Scaligera, servizi sociali dei Comuni). Per singoli argomenti possono essere invitati rappresentanti della Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica, dell'Arma dei Carabinieri, degli enti locali e delle associazioni.

2. La composizione è definita ogni anno con decreto del Dirigente scolastico, pubblicato sul sito.

3. Il Tavolo: monitora l'andamento dei fenomeni sulla base di dati aggregati e anonimi; esamina gli esiti delle rilevazioni sul clima scolastico; propone iniziative di prevenzione, di sensibilizzazione e di formazione; verifica l'attuazione del Codice e ne propone le modifiche; contribuisce al piano annuale delle azioni e alla Giornata del rispetto; promuove la partecipazione di studenti e famiglie.

4. Il Tavolo si riunisce almeno due volte l'anno, entro novembre per il piano annuale ed entro maggio per la verifica, e in via straordinaria su richiesta di almeno un terzo dei componenti; può riunirsi a distanza. Di ogni seduta è redatto un verbale. Gli studenti partecipano alle parti della seduta dedicate alla prevenzione e alla partecipazione.

5. Il Tavolo non tratta singoli casi né dati personali e non sostituisce il Team né gli organi collegiali. La partecipazione è gratuita.

Art. 9 – Organi collegiali e personale

1. Il **Collegio dei Docenti** designa il Referente e i docenti del Tavolo; inserisce le azioni di prevenzione nel PTOF e nel curricolo di educazione civica (L. 92/2019; Linee guida D.M. 183/2024, nucleo «Cittadinanza digitale»); approva il Protocollo per gli aspetti didattici e il Piano di formazione.

2. Il **Consiglio di Istituto** adotta il Codice e il Regolamento di disciplina, approva il Patto educativo di corresponsabilità, designa i genitori del Tavolo e delibera i provvedimenti di sua competenza.

3. I **consigli di classe, di interclasse e di intersezione** e i team docenti osservano le dinamiche del gruppo, attivano le procedure, progettano gli interventi educativi con la classe e deliberano i provvedimenti di competenza. Nei verbali i nomi degli alunni coinvolti sono sostituiti da omissis e i dati sono custoditi in un allegato riservato.

4. I **docenti** vigilano, ascoltano, segnalano senza ritardo, svolgono attività di prevenzione e di educazione alla cittadinanza digitale. Non conducono indagini e documentano i fatti in modo oggettivo, distinguendo quanto osservato da quanto riferito.

5. Il **personale ATA** esercita una vigilanza attiva negli spazi comuni (ingressi, corridoi, servizi igienici, cortili, mensa, palestre), segnala gli episodi al Dirigente o al Referente e partecipa alla formazione.

6. Gli **esperti e gli operatori esterni** rispettano il Codice e segnalano al Dirigente ogni episodio di cui vengono a conoscenza.

Art. 10 – Famiglie e alunni

1. Le **famiglie** sottoscrivono il Patto educativo di corresponsabilità; partecipano alle iniziative di informazione; accompagnano i figli nell'uso dei dispositivi e dei servizi online, rispettando le età minime previste dai servizi e dalla normativa sulla protezione dei dati; segnalano tempestivamente alla scuola le situazioni di disagio; collaborano agli interventi. Sono informate delle possibili conseguenze civili (art. 2048 c.c.) e penali dei comportamenti dei figli.

2. Gli **alunni** rispettano la dignità di tutti; non partecipano a prepotenze, non le incitano e non ne diffondono i contenuti; chiedono aiuto e riferiscono agli adulti gli episodi di cui sono vittime o testimoni, sapendo che segnalare è un atto di responsabilità e non una delazione; partecipano alle attività di prevenzione e, nella secondaria, ai percorsi di peer education e al Tavolo.

Titolo III – Prevenzione

Art. 11 – Azioni di prevenzione

1. Secondo le Linee di orientamento, la prevenzione è **universale** (rivolta a tutti, per un clima positivo), **selettiva** (rivolta a gruppi o situazioni a rischio) e **indicata** (rivolta ai casi già presenti, gestiti dal Team).

2. Ogni anno il Collegio dei Docenti approva, su proposta del Referente e sentito il Tavolo, il piano delle azioni, che comprende almeno:

a) attività curricolari di educazione civica sul rispetto, sull'educazione emotiva e sulla cittadinanza digitale, calibrate per ordine di scuola;

b) la **Giornata del rispetto** del 20 gennaio, istituita dalla L. 70/2024, e le iniziative per la Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo e il Safer Internet Day di febbraio;

c) percorsi di peer education nella scuola secondaria;

d) incontri informativi per le famiglie;

e) la formazione del personale (art. 26);

f) una **rilevazione annuale e anonima** del clima di classe e della percezione di sicurezza, nelle classi quarte e quinte della primaria e nella secondaria, con restituzione dei risultati in forma aggregata;

g) attività di accoglienza nelle prime due settimane dell'anno, con la presentazione delle regole, del Patto e dei canali di aiuto.

3. L'ePolicy d'Istituto, elaborata con il progetto Generazioni Connesse, è parte integrante delle azioni di prevenzione.

Art. 12 – Uso dei dispositivi e della rete

1. In applicazione della nota MIM prot. n. 5274 dell'11/07/2024, agli alunni è vietato l'uso del telefono cellulare durante l'orario scolastico, anche a fini educativi e didattici, salvo che sia previsto dal PEI o dal PDP o sia autorizzato per documentate e oggettive condizioni personali. Le modalità di custodia sono stabilite dal Regolamento d'Istituto.

2. Tablet e computer si usano solo per attività didattiche e sotto la guida del docente.

3. È vietato effettuare riprese audio, foto o video di persone nei locali e durante le attività scolastiche senza autorizzazione e diffonderle: la diffusione può costituire trattamento illecito di dati personali e reato.

4. L'uso della rete, degli account e delle piattaforme dell'Istituto è regolato dalla Politica d'uso accettabile (PUA) dell'ePolicy. Le comunicazioni ufficiali tra scuola e famiglia avvengono attraverso i canali istituzionali; i gruppi di messaggistica tra genitori non sono canali della scuola.

Art. 13 – Patto educativo di corresponsabilità

1. Il Patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto all'atto dell'iscrizione e illustrato nelle prime settimane di scuola, contiene gli impegni reciproci di scuola, famiglie e alunni per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. In coerenza con l'art. 5-bis del D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 134/2025, indica le attività formative sull'uso corretto e consapevole della rete, le modalità per far emergere episodi di bullismo, di cyberbullismo, di uso o abuso di sostanze e di dipendenza, e l'impegno delle famiglie a collaborare e a partecipare alle iniziative.

Titolo IV – Segnalazione e gestione dei casi

Art. 14 – Segnalazione

1. Chiunque – alunno, genitore, docente, personale ATA, esperto – venga a conoscenza, direttamente o indirettamente, di un episodio anche solo presunto lo segnala senza ritardo, e comunque entro la giornata, al Referente o al Dirigente scolastico. Per il personale la segnalazione è un dovere di servizio.

2. Canali di segnalazione:

a) colloquio con un docente o con il Referente;

b) **Scheda di prima segnalazione** (Allegato 1 al Protocollo), scaricabile dal sito, consegnata in busta chiusa in segreteria o inviata all'indirizzo istituzionale del Referente;

c) posta elettronica istituzionale del Referente o della scuola;

d) cassetta per le segnalazioni, anche anonime, presente nei plessi della scuola secondaria;

e) colloquio riservato con un docente di fiducia.

3. Le segnalazioni anonime sono prese in esame se circostanziate.

4. Chi riceve una segnalazione ascolta senza giudicare, non promette un segreto che non potrà mantenere ma spiega a chi riferirà, non svolge indagini, annota i fatti e li trasmette subito.

5. I contenuti digitali non devono essere inoltrati né diffusi e non si chiede agli alunni di inviarli: si annotano data, ora, piattaforma e profilo. Se il contenuto ha natura sessuale e riguarda minori non va copiato, salvato né inoltrato in alcun modo: si informa subito il Dirigente, che si rivolge alla Polizia Postale.

6. L'identità di chi segnala è tutelata ed è vietata ogni forma di ritorsione.

Art. 15 – Presa in carico, valutazione e intervento

1. Il Referente informa subito il Dirigente. Il Team prende in carico la segnalazione **entro due giorni lavorativi** e adotta, se necessario, misure immediate di protezione.

2. La **valutazione approfondita** si conclude di norma **entro sette giorni lavorativi**, con colloqui con la presunta vittima, il presunto autore, i testimoni, i docenti e i genitori, ed è documentata nella Scheda di valutazione approfondita (Allegato 2 al Protocollo). Il Team stabilisce il livello di priorità: **verde** (rischio, da monitorare), **giallo** (sistematico, interventi strutturati), **rosso** (urgenza, intervento con la rete territoriale).

3. Se i fatti non sono riconducibili a bullismo o cyberbullismo, si prosegue con le azioni educative e si gestiscono gli eventuali conflitti nella classe.

4. Gli interventi – approccio educativo con la classe, intervento individuale, gestione della relazione, coinvolgimento della famiglia, supporto intensivo e di rete – sono scelti dal Team con il Dirigente e descritti nel Protocollo.

5. La documentazione del caso è custodita in un fascicolo riservato presso la dirigenza.

Art. 16 – Informazione alle famiglie e iniziative educative

1. Il Dirigente informa tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti, convocandoli separatamente, di norma entro tre giorni lavorativi dalla presa in carico e comunque prima dell'adozione di provvedimenti. Gli incontri sono verbalizzati.

2. Il Dirigente promuove le iniziative educative più adatte, anche con percorsi di mediazione scolastica che coinvolgano la classe (art. 24).

3. Nei casi più gravi, se le condotte sono reiterate o se le iniziative educative non hanno avuto esito, il Dirigente riferisce alle autorità competenti, in particolare alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia e ai servizi sociali, anche ai fini delle misure rieducative dell'art. 25 del R.D.L. 1404/1934 (percorso di mediazione o progetto di intervento educativo con finalità rieducativa e riparativa, sotto il controllo dei servizi sociali minorili).

Art. 17 – Fatti di rilevanza penale, ammonimento e rimozione dei contenuti

1. Il Dirigente e i docenti, nell'esercizio delle loro funzioni, sono pubblici ufficiali (art. 357 c.p.) e hanno l'obbligo di denunciare i reati procedibili d'ufficio di cui vengono a conoscenza (art. 331 c.p.p.; art. 361 c.p.). La denuncia è presentata senza ritardo dal Dirigente alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia, se il presunto autore è minorenne, o alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona, oppure agli organi di polizia. Per i reati procedibili a querela la scuola informa la famiglia della persona offesa.

2. Possono costituire reato, tra l'altro: percosse (art. 581 c.p.), lesioni (art. 582), istigazione o aiuto al suicidio (art. 580), diffamazione (art. 595), violenza privata (art. 610), minaccia (art. 612), atti persecutori (art. 612-bis), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter), sostituzione di persona (art. 494), accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615-ter), estorsione (art. 629), danneggiamento (art. 635), molestia (art. 660), pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico (artt. 600-ter e 600-quater), adescamento di minorenni (art. 609-undecies), trattamento illecito di dati (art. 167 D.Lgs. 196/2003). L'ingiuria è un illecito civile (D.Lgs. 7/2016). Il minore di quattordici anni non è imputabile (art. 97 c.p.), ma può essere destinatario di misure di tutela e rieducative; i genitori rispondono civilmente dei danni (art. 2048 c.c.).

3. **Ammonimento del Questore.** Fino a quando non è proposta querela o presentata denuncia, per i reati previsti dall'art. 7 della L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024 (tra cui la diffamazione, la minaccia e la diffusione illecita di immagini sessualmente esplicite), commessi anche mediante la rete da minorenni ultraquattordicenni nei confronti di altro minorenne, la persona offesa può chiedere al Questore l'ammonimento dell'autore; il minore è convocato con almeno un genitore e gli effetti cessano al compimento della maggiore età. L'ammonimento è previsto anche dall'art. 5 del D.L. 123/2023, convertito dalla L. 159/2023, che lo estende ad altri reati e, per i delitti più gravi, ai minori tra i dodici e i quattordici anni. La scuola informa le famiglie di questa possibilità.

4. **Rimozione dei contenuti.** Il minore ultraquattordicenne vittima di cyberbullismo, o chi esercita la responsabilità genitoriale, può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito o del social network l'oscuramento, la

rimozione o il blocco dei contenuti (art. 2 L. 71/2017). Se entro 24 ore il gestore non comunica di aver preso in carico la richiesta e entro 48 ore non provvede, o se non è identificabile, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali (cyberbullismo@gpdp.it, modello disponibile sul sito del Garante), che provvede entro 48 ore. La scuola supporta le famiglie nella procedura.

5. Le situazioni di pregiudizio per il minore sono segnalate alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni (art. 9 L. 184/1983) e, per la presa in carico, ai servizi sociali del Comune di residenza.

Art. 18 – Tutela e sostegno

1. Alla vittima sono garantite misure di protezione immediate, come la vigilanza rafforzata e accorgimenti organizzativi che non la penalizzino.

2. L'Istituto, con il consenso dei genitori, orienta la vittima, l'autore e le loro famiglie verso il sostegno psicologico offerto dai servizi del territorio (Azienda ULSS 9 Scaligera, consultorio familiare) e dalle iniziative regionali previste dall'art. 4-bis della L. 71/2017, e collabora con essi.

3. Per gli alunni con disabilità o con altri bisogni educativi speciali il GLO o il team docente aggiornano, se necessario, il PEI o il PDP.

4. All'autore è proposto un percorso educativo di responsabilizzazione e di recupero, concordato con la famiglia.

Art. 19 – Monitoraggio dei casi

1. Il Team verifica l'andamento di ogni caso con colloqui di controllo, di norma dopo due settimane, dopo un mese e dopo tre mesi, utilizzando la Scheda di monitoraggio (Allegato 3 al Protocollo), e ne dispone la chiusura quando la situazione è risolta.

2. I dati dei casi confluiscono, in forma aggregata e anonima, nel monitoraggio annuale (art. 27).

Titolo V – Provvedimenti educativi e disciplinari

Art. 20 – Principi

1. I provvedimenti hanno finalità educativa, tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica. La responsabilità disciplinare è personale; nessuno può essere sottoposto a provvedimenti disciplinari senza essere stato prima invitato a esporre le proprie ragioni. I provvedimenti sono temporanei, proporzionati alla gravità dell'infrazione, ispirati al principio di gradualità e, per quanto possibile, alla riparazione del danno (art. 4 D.P.R. 249/1998).

2. Nella scelta del provvedimento si considerano la gravità e la reiterazione dei fatti, il ruolo (autore, istigatore, complice), gli effetti sulla vittima, l'età e la consapevolezza dell'alunno, il riconoscimento dell'errore e la disponibilità a riparare.

3. Gli spettatori che partecipano attivamente – con «mi piace», commenti, condivisioni, inoltri, riprese o incitamenti – rispondono in proporzione al proprio contributo.

4. Il provvedimento disciplinare non sostituisce la denuncia né il percorso educativo. I comportamenti accertati sono considerati nella valutazione del comportamento, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti.

Art. 21 – Scuola dell'infanzia e scuola primaria

1. Nella scuola dell'infanzia e nella primaria si adottano interventi educativi graduati: colloquio individuale di riflessione; comunicazione scritta e colloquio con la famiglia; attività di riflessione guidata e di riparazione (scuse, cura di uno spazio comune, attività a favore della classe); progetto educativo di classe; incontro con la famiglia e il Team; nei casi gravi, coinvolgimento dei servizi del territorio. Non si adottano provvedimenti di allontanamento.

Art. 22 – Scuola secondaria di I grado: comportamenti e provvedimenti

1. La tabella integra il Regolamento di disciplina, che resta il riferimento per il procedimento e per le altre infrazioni. I provvedimenti di allontanamento si applicano secondo l'art. 4 del D.P.R. 249/1998, come modificato dal D.P.R. 134/2025:

Comportamento	Provvedimenti, in ordine di gravità	Organo competente
Linguaggio offensivo, derisorio o discriminatorio; soprannomi umilianti; prese in giro; esclusione intenzionale dal gruppo, anche in chat	Richiamo verbale; nota sul registro con comunicazione alla famiglia; attività di riflessione e di riparazione. Se reiterati: ammonizione scritta; allontanamento fino a 2 giorni con attività di approfondimento	Docente; Dirigente scolastico; Consiglio di classe
Minacce, intimidazioni, pressioni o ricatti; sottrazione o danneggiamento di oggetti; violenze fisiche o psicologiche	Allontanamento fino a 2 giorni con attività di approfondimento sulle conseguenze dei comportamenti. Se gravi o reiterati: allontanamento da 3 a 15 giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale	Consiglio di classe
Riprese audio, foto o video senza consenso; diffusione di immagini, messaggi o dati personali altrui; creazione o gestione di gruppi, profili o pagine denigratori; uso di credenziali o account altrui	Allontanamento fino a 2 giorni con attività di approfondimento o da 3 a 15 giorni con attività di cittadinanza attiva e solidale, secondo la gravità; richiesta di rimozione dei contenuti; informazione alla famiglia sulle conseguenze legali	Consiglio di classe
Condotte reiterate dopo gli interventi educativi e disciplinari; diffusione di contenuti sessualmente espliciti; istigazione all'autolesionismo; fatti che violano la dignità della persona o mettono in pericolo l'incolumità	Allontanamento superiore a 15 giorni con percorso di recupero educativo, d'intesa con la famiglia e, se necessario, con i servizi sociali; segnalazione alle autorità (artt. 16 e 17)	Consiglio di Istituto
Partecipazione attiva come spettatore: «mi piace», commenti, condivisioni, inoltri, riprese, incitamenti	Provvedimenti delle righe precedenti, in proporzione al contributo	Docente; Dirigente scolastico; Consiglio di classe

2. Le **attività di approfondimento** (allontanamento fino a 2 giorni) si svolgono a scuola e riguardano le conseguenze dei comportamenti che hanno dato luogo al provvedimento. Le **attività di cittadinanza attiva e solidale** (allontanamento da 3 a 15 giorni) si svolgono presso le strutture individuate negli elenchi dell'Ufficio scolastico regionale o, in mancanza, a favore della comunità scolastica. In entrambi i casi l'alunno, seguito da un docente tutor, conclude il percorso con un elaborato di riflessione.

Art. 23 – Procedimento

1. Il procedimento si svolge secondo il Regolamento di disciplina: contestazione scritta degli addebiti all'alunno e alla famiglia; audizione dell'alunno, accompagnato da un genitore, che può presentare memorie; decisione motivata dell'organo competente; comunicazione scritta alla famiglia.

2. Contro i provvedimenti è ammesso ricorso all'Organo di garanzia interno entro quindici giorni dalla comunicazione; l'Organo decide entro dieci giorni (art. 5 D.P.R. 249/1998).

Art. 24 – Mediazione e misure riparative

1. La mediazione scolastica e gli altri percorsi riparativi (come il metodo dell'interesse condiviso) aiutano i ragazzi a comprendere l'accaduto, ad assumersi la responsabilità e a ricostruire relazioni positive, anche coinvolgendo la classe.

2. Si attivano solo su base volontaria, dopo colloqui preparatori, quando la vittima è pronta e in sicurezza, con un mediatore formato o, in mancanza, con due docenti formati. Non sostituiscono le misure di tutela e non si attivano finché persistono violenza o forte squilibrio di potere.

Titolo VI – Disposizioni finali

Art. 25 – Riservatezza e protezione dei dati

1. I dati personali sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e del D.Lgs. 196/2003, solo per le finalità del presente Codice. Il fascicolo del caso è accessibile al Dirigente, al Referente e ai componenti del Team; i dati non sono pubblicati né comunicati a terzi, salvo che alle autorità competenti. L'accesso agli atti tiene conto della tutela dei minori controinteressati.

Art. 26 – Formazione e informazione

1. Il Piano di formazione prevede ogni anno: la presentazione del Codice e del Protocollo a tutto il personale all'inizio dell'anno; la formazione del Referente e dei componenti del Team sulla piattaforma ELISA; percorsi per i docenti sulla cittadinanza digitale e sulla gestione dei casi; la formazione del personale ATA sulla vigilanza.

2. Il Codice, il Protocollo, le schede, l'infografica e i contatti utili sono pubblicati sul sito, nella sezione «Bullismo e cyberbullismo», e presentati alle famiglie nelle assemblee di inizio anno.

Art. 27 – Monitoraggio e revisione

1. Il Referente predispone ogni anno, entro giugno, una relazione con i seguenti indicatori: iniziative realizzate e classi coinvolte; personale formato; numero di segnalazioni, tempi di presa in carico ed esiti; risultati della rilevazione sul clima; partecipazione delle famiglie. La relazione è esaminata dal Tavolo e presentata al Collegio dei Docenti e al Consiglio di Istituto.

2. Gli esiti alimentano il RAV (priorità «Esiti in termini di benessere a scuola») e la rendicontazione sociale. Il Codice è aggiornato quando cambia la normativa o quando il monitoraggio lo richiede.

Art. 28 – Pubblicità, entrata in vigore e abrogazioni

1. Il Codice è pubblicato all'albo online e sul sito dell'Istituto ed è inserito nel PTOF. Entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione.

2. Sostituisce il Regolamento di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo prot. n. 5053/U del 17/07/2025 e il precedente codice interno. Per quanto non previsto si applicano il Regolamento d'Istituto, il Regolamento di disciplina e la normativa vigente; le disposizioni in contrasto con norme sopravvenute si intendono adeguate a esse.

Villa Bartolomea, ____/____/2026

Il Dirigente scolastico
Avv. Giuliano Risi
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

Allegato A – Riferimenti normativi

Fonte	Contenuto
Costituzione, artt. 2, 3, 31, 34	Diritti inviolabili, pari dignità, protezione dell'infanzia, diritto allo studio
Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (L. 176/1991)	Diritti del minore, anche negli ambienti digitali (Commento generale n. 25/2021)
L. 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla L. 17 maggio 2024, n. 70	Definizioni di bullismo e cyberbullismo, codice interno e tavolo permanente (art. 4, c. 2-bis), referente, sostegno psicologico (art. 4-bis), compiti del Dirigente (art. 5), ammonimento (art. 7); Giornata del rispetto (20 gennaio)
R.D.L. 1404/1934, art. 25, come modificato dalla L. 70/2024	Misure rieducative disposte dal Tribunale per i minorenni
D.L. 15 settembre 2023, n. 123, conv. L. 159/2023, art. 5	Ammonimento del Questore nei confronti dei minori
D.P.R. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti), modificato dal D.P.R. 235/2007 e dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134	Disciplina, provvedimenti e Patto educativo di corresponsabilità (scuola secondaria)
D.M. n. 18 del 13/01/2021 (nota prot. n. 482 del 18/02/2021)	Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo
Nota MIM n. 121 del 20/01/2025	Referente, codice interno e tavolo permanente: adempimenti per le scuole
Nota MIM prot. n. 5274 dell'11/07/2024	Divieto di uso dello smartphone nel primo ciclo, anche a fini didattici
L. 92/2019 e D.M. 183/2024	Educazione civica e Linee guida (cittadinanza digitale)
Codice penale e codice di procedura penale	Artt. 357, 361 c.p. e 331 c.p.p. (obbligo di denuncia); reati richiamati all'art. 17
Codice civile, artt. 2043, 2047, 2048	Responsabilità civile dei genitori e della scuola
L. 184/1983, art. 9	Segnalazione delle situazioni di pregiudizio dei minori
Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003	Protezione dei dati personali

Allegato B – Contatti utili

Chi	Come
Referente e Team antibullismo	Nominativi e indirizzi istituzionali pubblicati sul sito, sezione «Bullismo e cyberbullismo»
Segreteria dell'Istituto	Tel. 0442 1833810 · vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it
Helpline di Generazioni Connesse – Telefono Azzurro	1.96.96 (gratuito) e chat su www.generazioniconnesse.it
Segnalazione di contenuti illegali online	«Clicca e segnala» di Telefono Azzurro · «STOP-IT» di Save the Children
Emergenza infanzia	114
Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica	www.commissariatodips.it (segnalazioni e denunce online)
Garante per la protezione dei dati personali	cyberbullismo@gpdp.it – modello su www.garanteprivacy.it/cyberbullismo
Emergenze	112 (Numero unico di emergenza)
Servizi del territorio	Servizi sociali dei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro; Azienda ULSS 9 Scaligera (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile)
Autorità giudiziaria	Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia; Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona

Allegato C – Fac-simile di segnalazione all'autorità

Da utilizzare, a cura del Dirigente scolastico, per le segnalazioni o le denunce previste dagli artt. 16 e 17. Trasmettere in forma riservata.

Destinatario	☐ Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia ☐ Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verona ☐ Comando/Ufficio di polizia: _____ ☐ Servizi sociali del Comune di _____
Istituto segnalante	Istituto Comprensivo Statale «C. Ederle» – Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR) – C.M. VRIC84600R – Tel. 0442 1833810 – vric84600r@pec.istruzione.it
Dirigente scolastico	Avv. Giuliano Risi
Referente	_____
Minore/i interessato/i	Generalità, plesso e classe: _____
Descrizione dei fatti	Modalità, luogo, data, eventuali testimoni (con nome e cognome); fonte della notizia; distinguere i fatti osservati da quelli riferiti: _____
Persone indicate come autori	Generalità e ogni elemento utile all'identificazione: _____
Azioni già intraprese dalla scuola	Informazione alle famiglie (date), interventi educativi, provvedimenti: _____
Allegati	Schede del Protocollo, relazioni, comunicazioni scuola-famiglia, altri documenti utili (non allegare contenuti di natura sessuale riguardanti minori)

Luogo e data: _____

Il Dirigente scolastico – Avv. Giuliano Risi

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

Prot. n. (vedi segnatura)

Villa Bartolomea, 21/10/2026

Albo online · Sito web, sezione «Bullismo e cyberbullismo» · Ai docenti · Alle famiglie · Agli alunni della scuola secondaria di I grado · Ai componenti designati · Al DSGA

Oggetto: Costituzione del Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo – a.s. 2026/2027 (art. 4, comma 2-bis, L. 71/2017)

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Vista la Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, e in particolare l'art. 4, comma 2-bis, secondo cui ogni istituto scolastico adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore;

Viste le Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo adottate con D.M. n. 18 del 13/01/2021 e la nota MIM n. 121 del 20/01/2025;

Visto il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, e l'art. 25 del D.Lgs. 165/2001;

Visto il proprio decreto prot. n. 1224/U del 04/02/2026, con il quale è stato istituito il Tavolo permanente per l'a.s. 2025/2026, con la partecipazione dei rappresentanti dei docenti e delle famiglie;

Visto il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 87/2026 del 14/10/2026, e in particolare l'art. 8;

Considerato che la composizione del Tavolo deve essere completata con i rappresentanti degli studenti e con esperti di settore e che le designazioni hanno durata annuale;

Vista la designazione dei rappresentanti dei docenti da parte del Collegio dei Docenti nella seduta del 05/10/2026 e dei rappresentanti dei genitori da parte del Consiglio di Istituto;

DECRETA

Art. 1 – Costituzione

È costituito, per l'a.s. 2026/2027, il Tavolo permanente di monitoraggio per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo dell'Istituto Comprensivo «C. Ederle» di Villa Bartolomea, quale organismo di monitoraggio, confronto e proposta.

Art. 2 – Composizione

Il Tavolo è così composto:

Componente	Nominativo	Designazione
Dirigente scolastico, presidente	Avv. Giuliano Risi (o suo delegato)	di diritto
Referente per il bullismo e il cyberbullismo	prof. Francesco Salvatore Maggiore	Collegio dei Docenti
Rappresentanti dei docenti (3)	1. prof.ssa Eva Melotto 2. prof.ssa Carmela Taormina 3. prof. Pasquale Giorgio Chilà	Collegio dei Docenti, seduta del 05/10/2026

Componente	Nominativo	Designazione
Rappresentanti dei genitori (3)	1. sig.ra Anna Nascimben 2. sig.ra Silvia Degan 3. sig.ra Daniela Mantovani supplente: sig.ra Alessandra Pomin	Consiglio di Istituto
Rappresentanti degli studenti (2), classi terze della secondaria di I grado	da designare entro il 30/11/2026, uno per ciascun plesso: «S. Ghedini» di Villa Bartolomea e «I. Nievo» di Castagnaro	Dirigente scolastico, con le modalità dell'art. 3 e con il consenso dei genitori
Esperto di settore	professionista dei servizi sociali o sanitari del territorio (Azienda ULSS 9 Scaligera o servizi sociali del Comune), da individuare entro il 30/11/2026	Dirigente scolastico, d'intesa con l'ente di appartenenza

Per singoli argomenti possono essere invitati, senza diritto di voto, rappresentanti della Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica, dell'Arma dei Carabinieri, dei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro e delle associazioni del territorio.

Art. 3 – Rappresentanti degli studenti

I due rappresentanti degli studenti sono individuati tra gli alunni delle classi terze della scuola secondaria di I grado, uno per ciascun plesso, tra i rappresentanti eletti nelle classi o tra i componenti del Consiglio comunale dei ragazzi, con il consenso scritto dei genitori. Partecipano alle parti delle sedute dedicate alla prevenzione, alla sensibilizzazione e alla partecipazione degli studenti, accompagnati da un docente. Sono designati entro il 30/11/2026; i nominativi sono comunicati ai componenti del Tavolo e conservati agli atti e, a tutela dei minori, non sono pubblicati.

Art. 4 – Funzioni

Il Tavolo:

a) monitora l'andamento dei fenomeni di bullismo e di cyberbullismo nell'Istituto, sulla base di dati aggregati e anonimi;

b) esamina gli esiti della rilevazione annuale sul clima scolastico;

c) propone iniziative di informazione, sensibilizzazione e formazione rivolte ad alunni, famiglie e personale, comprese le iniziative per la Giornata del rispetto (20 gennaio);

d) verifica l'attuazione del Codice interno e del Protocollo e ne propone l'aggiornamento;

e) promuove la corresponsabilità educativa e la collaborazione con il territorio.

Il Tavolo non tratta singoli casi né dati personali, che restano di competenza del Dirigente scolastico e del Team antibullismo e per l'emergenza.

Art. 5 – Funzionamento

Il Tavolo si riunisce almeno due volte nell'anno scolastico, entro il mese di novembre (piano annuale) ed entro il mese di maggio (verifica), e ogni volta che il Dirigente lo ritenga necessario o ne faccia richiesta almeno un terzo dei componenti. È convocato dal Dirigente scolastico o dal suo delegato con almeno cinque giorni di preavviso e con l'ordine del giorno; può riunirsi anche a distanza. Di ogni seduta è redatto un verbale, a cura di un componente individuato dal presidente.

Art. 6 – Durata e oneri

Il Tavolo resta in carica per l'a.s. 2026/2027 e comunque fino alla costituzione per l'anno successivo; le designazioni sono rinnovate ogni anno. La partecipazione è a titolo gratuito e non comporta oneri per l'Istituto.

Art. 7 – Pubblicità

Il presente decreto integra, per l'a.s. 2026/2027, il decreto prot. n. 1224/U del 04/02/2026. È pubblicato all'albo online e sul sito dell'Istituto, nella sezione «Bullismo e cyberbullismo», e notificato ai componenti. Sostituisce il decreto prot. n. 9097/U del 21/10/2026, di pari oggetto.

Villa Bartolomea, 21/10/2026

Il Dirigente scolastico

Avv. Giuliano Risi

(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

GIULIANO RISI
21.10.2026 15:53:14
GMT+02:00

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

STRUMENTO OPERATIVO DEL CODICE INTERNO ANTIBULLISMO · A.S. 2026/2027

Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza

di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo – aggiornato alla L. 70/2024

Approvazione: Collegio dei Docenti, delibera n. 38 del 19/05/2025; Consiglio di Istituto, delibera n. 20/2025 del 30/06/2025	**Riferimenti:** Codice interno antibullismo, artt. 14-19; Linee di orientamento D.M. 18/2021; procedura della piattaforma ELISA
Allegati: 1. Scheda di prima segnalazione · 2. Scheda di valutazione approfondita · 3. Scheda di monitoraggio	**Dove si trova:** sito dell'Istituto, sezione «Bullismo e cyberbullismo», e segreteria didattica

Team antibullismo e per l'emergenza – a.s. 2026/2027

Designato dal Collegio dei Docenti con delibera n. 27 del 05/10/2026. Per segnalazioni e contatti si possono usare gli indirizzi istituzionali indicati.

Ruolo	Nominativo	Contatto istituzionale
Dirigente scolastico, coordinatore del Team	Avv. Giuliano Risi	vric84600r@istruzione.it
Referente per il bullismo e il cyberbullismo	prof. Francesco Salvatore Maggiore	francescosalvatore.maggiore@icvillabartolomea.edu.it
Referente / componente del Team	prof.ssa Carmela Taormina	carmela.taormina@icvillabartolomea.edu.it
Referente / componente del Team	prof.ssa Eva Melotto	eva.melotto@icvillabartolomea.edu.it
Docente referente della scuola primaria	ins. Greta Turatti	vric84600r@istruzione.it (all'attenzione della referente)
Esperto dei servizi del territorio (se coinvolto)	Operatore del Consultorio familiare – UOC Infanzia, adolescenza, famiglia e consultori, Azienda ULSS 9 Scaligera, Distretto 3 Pianura Veronese (per i casi che lo richiedono)	tramite il Dirigente scolastico: vric84600r@istruzione.it

1. Finalità

Il Protocollo è lo strumento operativo del Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo dell'Istituto Comprensivo «C. Ederle» di Villa Bartolomea. Si rivolge all'intera comunità educante e indica come gestire i potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgono gli alunni dei plessi dell'infanzia, della primaria e della secondaria di I grado. Non sostituisce la prevenzione, che resta essenziale per mantenere alta l'attenzione: la completa.

Il Protocollo serve a:

- non lasciare senza risposta nessuna segnalazione e capire il livello di gravità del caso;
- interrompere o alleviare la sofferenza della vittima;

- responsabilizzare chi ha agito e curarne la crescita sul piano sociale ed emotivo;
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti: sostenitori della vittima, complici e spettatori;
- collaborare con i genitori, come alleati con cui condividere informazioni, obiettivi e strategie;
- lavorare in rete con i servizi del territorio;
- rendere evidente a tutti gli alunni che il bullismo e il cyberbullismo non sono accettati.

Perché sia efficace, il Protocollo è presentato ogni anno al personale, alle famiglie e agli alunni.

2. Bullismo e cyberbullismo

Per **bullismo** la legge intende l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una persona o di un gruppo, in danno di uno o più minori, idonee a provocare ansia, timore, isolamento o emarginazione, attraverso atti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni (art. 1, c. 1-bis, L. 71/2017, introdotto dalla L. 70/2024). Non si tratta di un singolo litigio, ma di comportamenti ripetuti nel tempo, con una disparità di forza tra chi agisce e chi subisce.

Quando le prevaricazioni si estendono alla vita online si parla di **cyberbullismo** (art. 1, c. 2, L. 71/2017): messaggi, foto o video inviati o pubblicati con smartphone, tablet o computer, su social network, app di messaggistica, chat dei videogiochi, con l'effetto di insultare, minacciare, escludere, deridere o danneggiare la reputazione di un minore.

Caratteristiche del cyberbullismo

- **Impatto:** la diffusione online non è controllabile; anche quando la situazione migliora, contenuti e immagini possono restare in rete.
- **Possibile anonimato:** chi offende può nascondersi dietro un nickname o un profilo falso.
- **Assenza di confini spaziali e temporali:** può avvenire ovunque e a ogni ora, anche a casa, togliendo alla vittima i suoi spazi rifugio.
- **Assenza di empatia:** non vedendo le reazioni della vittima, chi agisce fatica a rendersi conto delle conseguenze.

Autori e spettatori ricorrono spesso al **disimpegno morale** (Bandura, 1996): si autogiustificano e disattivano il controllo morale, più facilmente online. Chi mette un «mi piace», commenta, condivide o tace pur sapendo diventa corresponsabile; ma proprio il gruppo può fermare la prevaricazione: è questo il punto di partenza del lavoro educativo.

La piattaforma ELISA distingue un cyberbullismo **scritto-verbale** (offese e insulti con messaggi, e-mail, post, telefonate), **visivo** (diffusione di foto o video intimi, violenti o umilianti, anche manipolati con l'intelligenza artificiale), di **esclusione** (dai gruppi e dalle conversazioni online) e di **impersonificazione** (furto e uso delle credenziali o dell'identità altrui).

3. Riferimenti normativi

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70 – prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo;
- Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. n. 18 del 13/01/2021) e nota MIM n. 121 del 20/01/2025;
- D.P.R. 249/1998 (Statuto delle studentesse e degli studenti), come modificato dal D.P.R. 235/2007 e dal D.P.R. 134/2025;
- Nota MIM prot. n. 5274 dell'11/07/2024 – uso dello smartphone nel primo ciclo;
- Regolamento (UE) 2016/679 e D.Lgs. 196/2003 – protezione dei dati personali;
- Codice interno antibullismo dell'Istituto, ePolicy, Regolamento d'Istituto e Regolamento di disciplina, Patto educativo di corresponsabilità.

4. La procedura in quattro fasi

La procedura segue il modello della piattaforma ELISA (formazione e-Learning degli insegnanti sulle strategie antibullismo, a cura del Ministero e dell'Università di Firenze) e si articola in quattro fasi, con tempi certi:

Fase	Che cosa si fa	Tempi
1. Prima segnalazione	Segnalazione diretta a un docente o protetta con la Scheda (All. 1); il Referente informa il Dirigente	Entro la giornata in cui si viene a conoscenza dei fatti
2. Valutazione approfondita	Presa in carico da parte del Team; colloqui; Scheda (All. 2); livello di priorità	Presa in carico entro 2 giorni lavorativi; valutazione entro 7 giorni lavorativi
3. Scelta dell'intervento e gestione del caso	Approccio educativo con la classe; intervento individuale; gestione della relazione; coinvolgimento della famiglia; supporto intensivo e di rete	Famiglie informate di norma entro 3 giorni lavorativi dalla presa in carico
4. Monitoraggio	Colloqui di verifica; Scheda (All. 3); chiusura del caso	Dopo 2 settimane, 1 mese e 3 mesi

4.1 Prima segnalazione

La prima segnalazione serve ad attivare l'attenzione e la successiva valutazione di un presunto caso. Può essere:

- **diretta**, a un docente della classe o al Referente, anche nel corso di un colloquio;
- **protetta**, con la **Scheda di prima segnalazione (Allegato 1)**, scaricabile dal sito e allegata al Protocollo, che può compilare chiunque viva la scuola (alunni, genitori, docenti, personale ATA). La scheda si consegna in busta chiusa in segreteria didattica, si invia all'indirizzo istituzionale del Referente o si inserisce nella cassetta per le segnalazioni dei plessi della secondaria.

La segnalazione è presa in carico dal Team e non corrisponde necessariamente a un caso di bullismo: avvia una valutazione. Chi la riceve ascolta senza giudicare, non promette un segreto che non potrà mantenere, non svolge indagini e annota i fatti. I contenuti digitali non vanno inoltrati né diffusi; se hanno natura sessuale e riguardano minori non vanno copiati né salvati: si informa subito il Dirigente (paragrafo 5).

4.2 Valutazione approfondita

Entro due giorni lavorativi dalla ricezione il Team prende in carico la segnalazione e calendarizza i colloqui con chi può contribuire alla valutazione: chi ha segnalato, la presunta vittima, il presunto autore, i testimoni, i docenti, i genitori. Quando si verificano episodi acuti, la prima azione è la **tutela della vittima**; si coinvolgono poi l'autore e il gruppo classe. In genere si segue questo ordine, da adattare al caso:

- colloquio individuale con la presunta vittima;
- colloquio individuale con il presunto autore;
- eventuale colloquio con gli autori insieme, in caso di gruppo;
- eventuale incontro tra vittima e autore, solo se le condizioni lo consentono;
- coinvolgimento dei genitori della vittima e dell'autore.

> **Obblighi da ricordare**
>
> **Se il comportamento ha rilevanza penale** il Dirigente presenta denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia (art. 331 c.p.p.; Codice interno, art. 17).
>
> **In ogni caso** il Dirigente informa tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti e promuove iniziative educative, anche con percorsi di mediazione scolastica che coinvolgano la classe; nei casi più gravi, reiterati o quando le iniziative educative non hanno avuto esito, riferisce alle autorità competenti, anche per le misure rieducative previste dall'art. 25 del R.D.L. 1404/1934 (art. 5, c. 1, L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024). Le comunicazioni sono concordate con il Team.

Le informazioni raccolte confluiscono nella **Scheda di valutazione approfondita (Allegato 2)**, che si conclude di norma entro sette giorni lavorativi.

Scopo	Contenuto	Chi	Quando	Dove
Valutare tipologia e gravità dei fatti e definire l'intervento	Informazioni sull'accaduto; tipologia e gravità; chi è coinvolto e con quale ruolo (presunta vittima, presunto autore, sostenitori, spettatori, difensori); sofferenza della vittima; caratteristiche di rischio dell'autore	Team antibullismo (almeno due componenti), con colloqui individuali o di gruppo	Entro 7 giorni lavorativi dalla segnalazione	Anche per fatti avvenuti fuori dalla scuola o online, se riferiti da alunni o collegati alla vita scolastica: il Team interviene per quanto di competenza della scuola. Sono informati il consiglio di classe, i genitori, gli alunni coinvolti e, se necessario, le autorità

In questa fase ci si astiene dal giudicare: si crea un clima di ascolto che consenta una raccolta oggettiva delle informazioni; l'adulto è un mediatore in un contesto neutro. Il consiglio di classe o il team docente collabora per raccogliere ulteriori informazioni, concordare le soluzioni e individuare le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (servizi sociali e sanitari del territorio, consultorio familiare).

Tabella 1 – Primo esame nei casi acuti e di emergenza

Colloquio con la presunta vittima	Colloquio con il presunto autore
• accoglierla in un luogo tranquillo e riservato; • mostrarle sostegno e non colpevolizzarla per quanto accaduto; • farle capire che la scuola vuole aiutarla e proteggerla; • informarla passo passo su ciò che accade; • concordare incontri successivi per monitorare la situazione; • garantire la riservatezza.	• prima dell'incontro, conoscere bene i fatti; • accoglierlo in una stanza tranquilla, senza anticipare il motivo del colloquio; • dire subito di essere al corrente dello specifico episodio; • dargli la possibilità di esporre la sua versione; • metterlo di fronte alla gravità della situazione, senza entrare in discussioni; • cercare insieme soluzioni e ottenere, per quanto possibile, comprensione del problema e disponibilità a riparare; • se gli autori sono più di uno, sentirli uno dopo l'altro, evitando che si parlino tra un colloquio e l'altro; poi, se utile, il colloquio di gruppo; • garantire la riservatezza.

Colloquio di gruppo con gli autori: si parte da quanto emerso nei colloqui individuali, con l'obiettivo di far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.

Incontro tra autore e vittima: solo se le parti sono pronte, con il parere favorevole degli esperti che seguono gli alunni, se coinvolti, e se il Team rileva un sincero pentimento e una disponibilità a riparare. Si ripercorre l'accaduto dando la parola all'autore, si ascolta il vissuto della vittima, si condivide un piano concreto di cambiamento con il consiglio di classe e gli esperti.

Coinvolgimento della classe o degli spettatori: solo quando c'è un chiaro segnale di cambiamento nell'autore e il coinvolgimento non espone la vittima, per ricostruire un clima positivo; sentiti il consiglio di classe e gli esperti.

4.3 Scelta dell'intervento: i livelli di priorità

Dalla Scheda di valutazione approfondita il Team ricava il livello di priorità e il tipo di intervento:

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ROSSO
Livello di rischio di bullismo e vittimizzazione	**Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione**	**Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione**
Le prepotenze non sono ancora sistematiche, ma la situazione va monitorata. Interventi di prevenzione e di formazione nella classe da parte dei docenti o di esperti.	Le prepotenze si ripetono nel tempo e la sofferenza della vittima è evidente. Interventi tempestivi e strutturati a scuola, in sequenza; coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.	La gravità richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio (ad esempio supporto psicologico o percorsi educativi specifici, d'intesa con la famiglia).
Chi: insegnanti di classe; Team per la consulenza.	**Chi:** insegnanti di classe; insegnante con competenze trasversali; Team; Dirigente con la famiglia.	**Chi:** Dirigente; Team; famiglia; servizi del territorio (consultorio familiare, Azienda ULSS 9 Scaligera) attivati dal Dirigente.

Se i fatti **non** sono riconducibili a bullismo o cyberbullismo non si interviene in modo specifico ma si prosegue con il piano educativo (prevenzione universale). Se i fatti **sono confermati**, il Team decide le azioni e il Dirigente, se ne ricorrono i presupposti, convoca il consiglio di classe per i provvedimenti previsti dal Codice interno (artt. 20-24), in un'ottica di giustizia riparativa.

Nel **codice rosso** si procede di norma così:

1	Il docente coordinatore comunica con la famiglia della vittima (convocazione scritta o telefonica, poi verbalizzata).
2	Il Dirigente convoca per iscritto i genitori dell'autore o degli autori.
3	Se ne ricorrono i presupposti, il Dirigente presenta denuncia all'autorità giudiziaria o agli organi di polizia (Carabinieri, Polizia Postale); informa le famiglie della possibilità di querela e di richiesta di ammonimento al Questore.
4	Se la famiglia non collabora, giustifica, si oppone o si mostra in difficoltà educativa, o se i comportamenti si ripetono, il Dirigente segnala la situazione ai servizi sociali del Comune e, nei casi previsti, alla Procura presso il Tribunale per i minorenni di Venezia.

4.4 Gestione del caso

In base al livello di priorità e alle risorse disponibili, il Team, con il Dirigente, sceglie uno o più interventi, ne stabilisce l'ordine e chi se ne occupa (non necessariamente i componenti del Team).

a) Approccio educativo con la classe

Serve ad affrontare l'accaduto con la classe o a sensibilizzarla sul fenomeno, sulle emozioni coinvolte e sul ruolo degli spettatori, con letture, video, brainstorming o role playing ideati con gli insegnanti della classe. È indicato quando tutto il gruppo è stato coinvolto, quando la valutazione ha evidenziato un livello di rischio o una sofferenza non elevata e quando nella classe ci sono compagni di cui la vittima si fida e che possono sostenerla.

b) Intervento individuale con l'autore e con la vittima

Con l'autore	Con la vittima
• colloquio di responsabilizzazione; • intervento psico-educativo con il supporto dei servizi del territorio; • provvedimenti disciplinari, se dovuti. Obiettivi: preoccuparsi delle conseguenze delle proprie azioni; rispettare i diritti altrui; controllare rabbia e impulsività; sviluppare competenze emotive ed empatia; trovare modi positivi per affermarsi nel gruppo.	• colloquio di supporto; • intervento psico-educativo con il supporto dei servizi del territorio. Obiettivi: essere più assertiva; gestire le emozioni spiacevoli; sviluppare fiducia in sé e nei propri punti di forza; sviluppare competenze sociali; credere che la situazione possa risolversi.

L'intervento individuale è indicato per i livelli sistematico (giallo) e di urgenza (rosso).

c) Gestione della relazione

Aiuta i ragazzi coinvolti a comprendere l'accaduto, a responsabilizzarsi e a ricostruire in positivo la relazione. Con la **mediazione** gli alunni, preparati con colloqui individuali, si incontrano per trovare una soluzione condivisa; senza un mediatore esperto (ad esempio un professionista dei servizi del territorio) è preferibile la presenza di due mediatori. Il **metodo dell'interesse condiviso** usa un approccio non punitivo ma riparatorio con il gruppo che ha agito, coinvolgendo anche gli spettatori. La mediazione si attiva solo su base volontaria e quando la vittima è pronta e al sicuro (Codice interno, art. 24).

d) Coinvolgimento della famiglia

Il Dirigente che viene a conoscenza di atti di bullismo o di cyberbullismo informa tempestivamente i genitori o i tutori dei minori coinvolti e promuove iniziative educative, anche di mediazione scolastica con la classe (art. 5, c. 1, L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024). La famiglia può essere coinvolta come fonte di informazioni, come destinataria dell'informazione sui fatti e come parte attiva della soluzione: il Team può chiederle di partecipare alla definizione dell'intervento e di monitorare i cambiamenti nel tempo. Le famiglie della vittima e dell'autore sono incontrate separatamente e gli incontri sono verbalizzati.

e) Supporto intensivo, a lungo termine e di rete

La scuola chiede ai servizi del territorio un intervento specialistico, intensivo e integrato quando gli atti sono molto gravi (livello di urgenza), quando la sofferenza della vittima è molto elevata o quando i comportamenti aggressivi e a rischio degli autori sono considerevoli. La rete comprende: servizi sociali dei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro; Azienda ULSS 9 Scaligera (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile); Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica; Arma dei Carabinieri; Polizia locale; Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia. La scuola costruisce in anticipo le intese con i servizi, per poter attivare la rete con tempestività.

Alcuni comportamenti possono costituire reato e vanno segnalati alle autorità: percosse (art. 581 c.p.) e lesioni (art. 582), diffamazione (art. 595), violenza privata (art. 610), minaccia (art. 612), atti persecutori (art. 612-bis), diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti (art. 612-ter), molestia (art. 660), estorsione (art. 629), danneggiamento (art. 635), istigazione al suicidio (art. 580), sostituzione di persona (art. 494), accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615-ter), pornografia minorile e detenzione di materiale pedopornografico (artt. 600-ter e 600-quater), adescamento di minorenni (art. 609-undecies), violenza sessuale di gruppo (art. 609-octies), trattamento illecito di dati personali (art. 167 D.Lgs. 196/2003).

Il progetto **Generazioni Connesse** (Safer Internet Centre Italia, coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito) offre due servizi:

- **Helpline:** la linea 1.96.96 e la chat di Telefono Azzurro accolgono, in modo gratuito e riservato, richieste di ascolto e di aiuto di bambini e ragazzi fino a 18 anni e di adulti preoccupati per un minore, anche su problemi legati alle tecnologie e alla sicurezza online.
- **Hotline:** «Clicca e segnala» di Telefono Azzurro e «STOP-IT» di Save the Children raccolgono segnalazioni, anche anonime, di contenuti pedopornografici o illegali diffusi in rete.

4.5 Monitoraggio

L'ultima fase serve a seguire la gestione del caso e a valutare l'efficacia degli interventi nel breve e nel lungo periodo, con colloqui di verifica con la vittima, l'autore, le famiglie e gli insegnanti, di norma dopo due settimane, dopo un mese e dopo tre mesi. Gli esiti si annotano nella **Scheda di monitoraggio (Allegato 3)**; quando la situazione è risolta il Team dispone la chiusura del caso.

Scopo	Contenuto	Chi	Quando
Rafforzare il percorso educativo nella classe e nel gruppo coinvolto	Evoluzione della situazione della vittima e dell'autore; efficacia degli interventi	Dirigente, docenti del consiglio di classe, Referente, Team e altri soggetti coinvolti	A breve termine (2 settimane, 1 mese) e a lungo termine (3 mesi)

5. Situazioni particolari

- **Immagini o video di natura sessuale che riguardano minori, sexting, adescamento:** non copiare, salvare, inoltrare o mostrare il contenuto; non sostituirsi al minore nelle conversazioni; informare subito il Dirigente, che si rivolge alla Polizia Postale (anche tramite www.commissariatodips.it) e alla Procura competente. Il minore vittima o testimone va ascoltato dalle autorità con l'ausilio di un esperto: la scuola non lo interroga.
- **Rimozione dei contenuti:** il minore ultraquattordicenne o i genitori possono chiedere al gestore del sito o del social network l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti; se il gestore non provvede nei tempi di legge (presa in carico entro 24 ore, rimozione entro 48 ore) o non è identificabile, ci si rivolge al Garante per la protezione dei dati personali con il modello pubblicato sul suo sito (cyberbullismo@gpdp.it), che provvede entro 48 ore. La scuola aiuta le famiglie nella procedura.
- **Ammonimento del Questore:** per i reati previsti dall'art. 7 della L. 71/2017, come modificato dalla L. 70/2024, commessi da ultraquattordicenni contro altri minori, finché non è proposta querela la vittima può chiedere l'ammonimento dell'autore; il D.L. 123/2023 lo prevede, per i delitti più gravi, anche dai 12 anni. La scuola informa le famiglie di questa possibilità.
- **Fatti avvenuti fuori dalla scuola o online:** il Team interviene per quanto di competenza della scuola, se coinvolgono alunni dell'Istituto e hanno effetti sulla vita scolastica.
- **Alunni con disabilità o con altri bisogni educativi speciali:** il Team coinvolge il docente di sostegno e il coordinatore; il GLO o il team docente aggiornano, se necessario, il PEI o il PDP.

6. Documentazione e riservatezza

Segnalazioni, schede, verbali dei colloqui e comunicazioni costituiscono il fascicolo riservato del caso, custodito presso la dirigenza e accessibile al Dirigente, al Referente e ai componenti del Team. Nei verbali degli organi collegiali i nomi degli alunni sono sostituiti da omissis. I dati sono trattati nel rispetto del Regolamento (UE) 2016/679 e confluiscono nel monitoraggio annuale e nel Tavolo permanente solo in forma aggregata e anonima.

Allegati: 1. Scheda di prima segnalazione; 2. Scheda di valutazione approfondita; 3. Scheda di monitoraggio.

Villa Bartolomea, 31/10/2026

Il Dirigente scolastico
Avv. Giuliano Risi
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

ALLEGATO 1 AL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA · A.S. 2026/2027

Scheda di prima segnalazione

presunti casi di bullismo e cyberbullismo

Chiunque può compilare la scheda: alunni, genitori, docenti, personale ATA. Consegnarla **in busta chiusa** in segreteria didattica, indirizzata al Referente per il bullismo, inviarla all'indirizzo istituzionale del Referente o inserirla nella cassetta delle segnalazioni.

Non allegare foto, video o screenshot: descrivere che cosa contengono e dove si trovano. Se riguardano immagini di natura sessuale di minori, non copiarle e non inoltrarle: avvisare subito la scuola. Le informazioni sono trattate in modo riservato.

Chi compila (nome e cognome)	*facoltativo per gli alunni*
Data	
Plesso e classe	

1. Chi segnala è:

☐ la presunta vittima ☐ un compagno o una compagna ☐ un genitore o tutore della presunta vittima
☐ un insegnante ☐ un collaboratore scolastico o altro personale ☐ altro: _____

2. Presunta vittima o presunte vittime

Nome e cognome	Plesso	Classe

3. Presunto autore o presunti autori

Nome e cognome	Plesso	Classe

4. Che cosa è successo? Descrivere i fatti con esempi concreti

5. Dove è successo?

☐ in classe ☐ nei corridoi o nei servizi ☐ in cortile o durante l'intervallo ☐ in mensa ☐ in palestra
☐ sullo scuolabus o nel tragitto ☐ fuori dalla scuola ☐ online – app o piattaforma: _____

6. Quando è successo l'ultimo episodio? Da quanto tempo va avanti?

---

7. Quante volte è successo?

☐ una volta ☐ alcune volte ☐ spesso, ogni settimana ☐ quasi ogni giorno

8. Ci sono testimoni?

☐ no ☐ sì, chi: _____

9. Ci sono contenuti online (messaggi, post, foto, video, gruppi)?

☐ no ☐ sì – piattaforma, profilo o gruppo, data: _____

10. Come sta la presunta vittima? Ha subito danni a sé o alle sue cose?

---

11. Altre informazioni utili

Firma di chi compila: _____

SPAZIO RISERVATO ALLA SCUOLA

Ricevuta il ____/____/_____ da _____ · trasmessa al Dirigente il ____/____/_____

Presa in carico dal Team il ____/____/_____ (entro 2 giorni lavorativi) · caso n. _____ · firma del Referente _____

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

ALLEGATO 2 AL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA · A.S. 2026/2027

Scheda di valutazione approfondita

presunti casi di bullismo, cyberbullismo e vittimizzazione – a cura del Team antibullismo

Componenti del Team che compilano	
Data e plesso	
Caso n. / data della prima segnalazione	

1. Chi ha segnalato il caso

☐ la vittima ☐ un compagno: _____ ☐ un genitore: _____ ☐ un insegnante: _____ ☐ altri: _____

2. Nome e ruolo di chi ha ricevuto o compilato la prima segnalazione

---

3. Vittima o vittime

Nome e cognome	Plesso	Classe

4. Autore o autori

Nome e cognome	Plesso	Classe

5. Che tipo di prepotenze sono accadute? Esempi concreti degli episodi

---

6. In base alle informazioni raccolte, che cosa è successo alla vittima? (una o più risposte)

☐	1) è stato offeso, ridicolizzato o preso in giro in modo offensivo
☐	2) è stato ignorato o escluso dal gruppo di amici o dalle attività
☐	3) è stato picchiato, ha ricevuto calci o spintoni
☐	4) sono state messe in giro bugie o voci per farlo escludere o disprezzare

☐	5) gli sono stati presi o rotti soldi, oggetti o effetti personali
☐	6) è stato minacciato o costretto a fare cose che non voleva
☐	7) ha ricevuto insulti, commenti o gesti per l'origine, il colore della pelle, la religione, la disabilità, l'aspetto fisico, l'orientamento sessuale o l'identità di genere
☐	8) ha subito offese o molestie a sfondo sessuale (parole, gesti, atti)
☐	9) è stato escluso da chat o gruppi online (WhatsApp, Instagram, giochi online...)
☐	10) ha ricevuto messaggi, commenti, post o immagini offensivi online (WhatsApp, Instagram, TikTok, Snapchat, YouTube, Telegram, Discord, chat dei videogiochi...)
☐	11) qualcuno ha usato il suo account, la sua password o la sua identità, o ha creato profili falsi
☐	12) sono state diffuse senza consenso sue foto o video imbarazzanti, intimi o manipolati (anche con l'intelligenza artificiale)
☐	13) è stato spinto a sfide pericolose o a farsi del male
☐	Altro: _____

7. Quante volte sono successi gli episodi?

8. Quando è successo l'ultimo episodio?

9. Da quanto tempo vanno avanti le prepotenze?

10. Ci sono stati episodi anche negli anni precedenti?

11. Sofferenza della vittima – la vittima presenta...

N.	Indicatore	Non vero	In parte, a volte vero	Molto vero, spesso vero
1	Cambiamenti rispetto a prima	☐	☐	☐
2	Ferite o dolori fisici non spiegabili	☐	☐	☐
3	Paura o rifiuto di andare a scuola	☐	☐	☐
4	Paura di prendere lo scuolabus, richiesta di essere accompagnato o di fare una strada diversa	☐	☐	☐
5	Difficoltà nei rapporti con i compagni	☐	☐	☐
6	Isolamento o rifiuto da parte del gruppo	☐	☐	☐
7	Bassa autostima	☐	☐	☐
8	Cambiamento dell'umore (più triste, chiuso, ritirato)	☐	☐	☐
9	Malesseri fisici o comportamentali (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme)	☐	☐	☐

N.	Indicatore	Non vero	In parte, a volte vero	Molto vero, spesso vero
10	Ansia quando riceve messaggi o notifiche; evita il telefono o il computer	☐	☐	☐
11	Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐
12	Impotenza e difficoltà a reagire	☐	☐	☐

Gravità della situazione della vittima

☐ 1 – VERDE	☐ 2 – GIALLO	☐ 3 – ROSSO
Tutte le risposte «Non vero»	Almeno una risposta «In parte, a volte vero»	Almeno una risposta «Molto vero, spesso vero»

12. Caratteristiche dell'autore – l'autore presenta...

N.	Indicatore	Non vero	In parte, a volte vero	Molto vero, spesso vero
1	Comportamenti di dominanza verso i compagni	☐	☐	☐
2	Prende di mira i compagni più deboli	☐	☐	☐
3	Gli altri hanno paura di lui o di lei	☐	☐	☐
4	Non si preoccupa delle conseguenze delle proprie azioni	☐	☐	☐
5	Non mostra senso di colpa quando viene ripreso	☐	☐	☐
6	Comportamenti che mettono in pericolo gli altri	☐	☐	☐
7	Cambiamenti notati dalla famiglia	☐	☐	☐

Gravità della situazione dell'autore

☐ 1 – VERDE	☐ 2 – GIALLO	☐ 3 – ROSSO
Tutte le risposte «Non vero»	Almeno una risposta «In parte, a volte vero»	Almeno una risposta «Molto vero, spesso vero»

Il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto l'autore? Chi lo sostiene attivamente (nome, classe)?

14. Quanti compagni sostengono o potrebbero sostenere la vittima? Chi (nome, classe)?

15. Gli insegnanti sono già intervenuti? Come?

16. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire? La famiglia ha chiesto aiuto?

17. I fatti possono avere rilevanza penale?

☐ no ☐ sì – informato il Dirigente il ____/____/_____ (denuncia o segnalazione: _____)

18. Informazione alle famiglie (art. 5 L. 71/2017)

Famiglia della vittima	informata il ____/____/_____ da _____
Famiglia dell'autore	informata il ____/____/_____ da _____

Decisione

Sulla base della gravità della situazione della vittima e dell'autore e delle caratteristiche del gruppo classe e della famiglia, il livello di priorità dell'intervento è:

☐ CODICE VERDE	☐ CODICE GIALLO	☐ CODICE ROSSO
Livello di rischio: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Livello sistematico: interventi indicati e strutturati a scuola, in sequenza; rete se non ci sono risultati	Livello di urgenza: interventi di emergenza con il supporto della rete territoriale

Interventi decisi, responsabili e tempi

	Intervento	Chi se ne occupa	Entro il
☐	Approccio educativo con la classe		
☐	Intervento individuale con l'autore		
☐	Intervento individuale con la vittima		
☐	Gestione della relazione (mediazione, interesse condiviso)		
☐	Coinvolgimento della famiglia		
☐	Supporto intensivo e di rete (servizi del territorio)		
☐	Proposta di provvedimento disciplinare al consiglio di classe		

Firme dei componenti del Team: _____ _____

_____

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

ALLEGATO 3 AL PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE SITUAZIONI DI EMERGENZA · A.S. 2026/2027

Scheda di monitoraggio

verifica dell'andamento dei casi e dell'efficacia degli interventi – a cura del Team antibullismo

Caso n. / plesso e classe	
Data di presa in carico	
Livello di priorità iniziale	☐ verde ☐ giallo ☐ rosso
Interventi attivati	
Componente del Team che segue il caso	

Calendario indicativo: primo monitoraggio dopo 2 settimane, secondo dopo 1 mese, terzo dopo 3 mesi; il quarto se necessario.

PRIMO MONITORAGGIO

Data	
Persone sentite	☐ vittima ☐ autore ☐ famiglia della vittima ☐ famiglia dell'autore ☐ docenti ☐ altri: _____
In generale la situazione è	☐ migliorata ☐ rimasta invariata ☐ peggiorata
Descrivere come	
Azioni successive	

SECONDO MONITORAGGIO

Data	
Persone sentite	☐ vittima ☐ autore ☐ famiglia della vittima ☐ famiglia dell'autore ☐ docenti ☐ altri: _____
In generale la situazione è	☐ migliorata ☐ rimasta invariata ☐ peggiorata
Descrivere come	
Azioni successive	

TERZO MONITORAGGIO

Data	
Persone sentite	☐ vittima ☐ autore ☐ famiglia della vittima ☐ famiglia dell'autore ☐ docenti ☐ altri: _____
In generale la situazione è	☐ migliorata ☐ rimasta invariata ☐ peggiorata
Descrivere come	
Azioni successive	

QUARTO MONITORAGGIO

Data	
Persone sentite	☐ vittima ☐ autore ☐ famiglia della vittima ☐ famiglia dell'autore ☐ docenti ☐ altri: _____
In generale la situazione è	☐ migliorata ☐ rimasta invariata ☐ peggiorata
Descrivere come	
Azioni successive	

CHIUSURA DEL CASO

Data	
Esito	☐ situazione risolta ☐ affidata ai servizi del territorio ☐ altro: _____
Firma del Referente / del Dirigente	

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

DOCUMENTO DI ePOLICY · PROGETTO GENERAZIONI CONNESSE

ePolicy d'Istituto

IC Villa Bartolomea – aggiornamento a.s. 2026/2027

Prima approvazione: 25/09/2025 (piattaforma Generazioni Connesse)	**Approvazione:** Collegio dei Docenti, delibera n. 38 del 19/05/2025; Consiglio di Istituto, delibera n. 20/2025 del 30/06/2025
Sede: Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)	**Documenti collegati:** Codice interno antibullismo, Protocollo per le emergenze, Regolamento d'Istituto, Patto di corresponsabilità

Che cosa cambia in questo aggiornamento

- adeguamento alla **L. 70/2024**, che ha modificato la L. 71/2017, e collegamento con il **Codice interno** antibullismo, il **Team** antibullismo e il **Tavolo permanente di monitoraggio**;
- eliminazione delle note-guida della piattaforma, dei riferimenti alla scuola secondaria di II grado, al «Municipio» e al Documento programmatico sulla sicurezza (abolito nel 2012);
- correzione dei riferimenti sull'obbligo di denuncia (art. 331 c.p.p.; art. 361 c.p.) e sulla segnalazione delle situazioni di pregiudizio (art. 9 L. 184/1983);
- regole sui dispositivi personali coerenti con il divieto di uso dello smartphone nel primo ciclo (nota MIM dell'11/07/2024);
- completamento del capitolo 4 con gli attori del territorio e gli allegati con le procedure.

Cap. 1	Presentazione dell'ePolicy: scopo; ruoli e responsabilità; integrazione con regolamenti e normativa; condivisione e comunicazione; piani di azione; risorse
Cap. 2	Sensibilizzazione e prevenzione: azioni; curricolo digitale; kit didattico
Cap. 3	Infrastruttura e strumentazione ICT: protezione dei dati; accesso a Internet; strumenti di comunicazione online (PUA); dispositivi personali
Cap. 4	Segnalazione e gestione dei casi: cosa segnalare; come segnalare, con quali strumenti e a chi; attori del territorio; allegati con le procedure

Capitolo 1 – Presentazione dell'ePolicy

1.1 Scopo dell'ePolicy

L'ePolicy ha come obiettivo principale promuovere le competenze digitali per un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole da parte delle alunne e degli alunni, guidati dagli adulti coinvolti nel processo educativo. La competenza digitale è una delle competenze chiave per l'apprendimento permanente (Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 maggio 2018) e permette a ogni cittadino di esercitare i propri diritti anche negli ambienti digitali (ONU, Commento generale n. 25 sui diritti dei minori in relazione all'ambiente digitale).

L'ePolicy è un documento programmatico che persegue quattro obiettivi:

- il piano di azioni triennale per promuovere nell'intera comunità scolastica l'uso sicuro, responsabile e positivo della rete;
- le misure di prevenzione e di sensibilizzazione sui comportamenti online a rischio;
- le norme di comportamento e le procedure di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) a scuola;
- le misure per la rilevazione, la segnalazione e la gestione delle situazioni a rischio legate a un uso scorretto delle tecnologie digitali.

1.2 Ruoli e responsabilità

Perché l'ePolicy sia uno strumento operativo efficace, ciascuno, secondo il proprio ruolo, si impegna ad attuarla e a promuoverla.

Il Dirigente scolastico

- promuove la cultura della sicurezza online, in linea con il quadro normativo e con le indicazioni del Ministero, e la inserisce nelle misure di sicurezza dell'Istituto;
- garantisce sistemi per un uso sicuro delle ICT e di Internet, con adeguati filtri di navigazione;
- è responsabile della gestione dei dati e della sicurezza delle informazioni, con il supporto del Responsabile della protezione dei dati;
- assicura a tutto il personale una formazione adeguata sulla sicurezza online;
- conosce e attua le procedure da seguire in caso di grave incidente di sicurezza online;
- valuta i rischi nell'uso degli strumenti digitali, in modo coerente con gli obiettivi educativi del PTOF, e garantisce un sistema di monitoraggio della sicurezza online con le figure di sistema;
- coordina il Team antibullismo e per l'emergenza e presiede il Tavolo permanente di monitoraggio previsto dal Codice interno.

L'animatore digitale e il Team per l'innovazione digitale

Sono corresponsabili, con il Referente per l'ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione, in particolare per la formazione dei docenti, e del controllo dell'accesso degli alunni alle ICT.

Il Referente per il bullismo e il cyberbullismo

Designato dal Collegio dei Docenti ai sensi dell'art. 4, comma 3, della L. 71/2017, come modificata dalla L. 70/2024, coordina le iniziative di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo, riceve le segnalazioni, coordina il Team ed è corresponsabile, con il team ePolicy, dell'attuazione dei piani di azione.

Il Team antibullismo e per l'emergenza

In coerenza con le Linee di orientamento (D.M. n. 18 del 13/01/2021, trasmesse con nota prot. n. 482 del 18/02/2021) e con il Codice interno, il Team coadiuva il Dirigente scolastico, che lo coordina, nella definizione degli interventi di prevenzione e nella gestione dei casi; promuove la conoscenza dei fenomeni con progetti che coinvolgono genitori, alunni e personale; fa conoscere la propria esistenza come riferimento per segnalazioni e informazioni. Nelle situazioni acute interviene in composizione ristretta (Dirigente, Referente e, se necessario, esperti dei servizi del territorio). Promuove l'aggiornamento dell'ePolicy e monitora le segnalazioni.

Il Tavolo permanente di monitoraggio

Istituito ai sensi dell'art. 4, comma 2-bis, della L. 71/2017, con rappresentanti degli studenti della scuola secondaria di I grado, dei docenti, delle famiglie ed esperti di settore, monitora l'andamento dei fenomeni su dati aggregati, propone iniziative di prevenzione e verifica l'attuazione del Codice interno e dell'ePolicy.

I docenti

Hanno un ruolo centrale nel diffondere un uso responsabile delle ICT e della rete: integrano la propria disciplina con approfondimenti e promuovono l'uso delle tecnologie nella didattica; accompagnano gli alunni nelle attività con dispositivi connessi; li educano alla prudenza, a non fornire dati personali, ad abbandonare i siti con contenuti che turbano e a non incontrare persone conosciute in rete senza averne parlato con i genitori; informano sui rischi della rete senza demonizzarla. Osservano i comportamenti a rischio e hanno il dovere di segnalare subito al Dirigente e al Referente qualunque problema, violazione o abuso, anche online, che coinvolga gli alunni, per definire con il consiglio di classe strategie condivise.

Il Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO)

Conosce l'ePolicy, fornisce consulenza sugli obblighi del Regolamento (UE) 2016/679, sorveglia l'osservanza della normativa sulla protezione dei dati ed è corresponsabile delle azioni di informazione e formazione dell'Istituto in materia.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA)

È coinvolto nelle pratiche di prevenzione, compresa l'attuazione dell'ePolicy, ed è tenuto a segnalare comportamenti non adeguati ed episodi di bullismo o cyberbullismo.

Le alunne e gli alunni

In relazione all'età e al grado di maturità, usano al meglio le tecnologie digitali secondo le indicazioni dei docenti; con il supporto della scuola imparano a tutelarsi online, a tutelare i compagni e a rispettarli; partecipano ai progetti sull'uso positivo della rete e diffondono quanto appreso, anche con la peer education. Nella scuola secondaria di I grado i loro rappresentanti partecipano al Tavolo permanente e sono coinvolti nella costruzione dei piani di azione.

I genitori e gli adulti di riferimento

In continuità con la scuola, partecipano alle attività di educazione all'uso consapevole delle tecnologie e dei dispositivi personali; si confrontano con i docenti sulle linee educative e comunicano i problemi rilevati; condividono quanto previsto dall'ePolicy e dal Patto di corresponsabilità. I loro rappresentanti partecipano alla definizione e all'attuazione dell'ePolicy e al Tavolo permanente.

Gli enti esterni e le associazioni

Gli enti pubblici e privati e le associazioni che realizzano iniziative nella scuola si conformano all'ePolicy, ne rispettano i requisiti di qualità, promuovono comportamenti sicuri durante le attività e adottano misure di tutela dei minori, per individuare e prendere in carico tempestivamente eventuali problemi.

1.3 Integrazione dell'ePolicy nei documenti scolastici

L'ePolicy è richiamata nel Regolamento d'Istituto, che contiene le norme di comportamento e le procedure di utilizzo delle ICT a scuola, e nel **Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**, di cui costituisce parte integrante per gli aspetti digitali. Il Patto educativo di corresponsabilità richiama l'impegno della scuola a organizzare iniziative di formazione e informazione per le famiglie e l'impegno delle famiglie a parteciparvi. Il PTOF contiene le azioni di educazione ai media legate all'ePolicy e il RAV ne monitora gli esiti nella priorità «Esiti in termini di benessere a scuola».

1.4 Condivisione e comunicazione dell'ePolicy

L'efficacia dell'ePolicy dipende dalla sua conoscenza nella comunità scolastica. Il documento è accompagnato da due versioni sintetiche, una per gli alunni e una per le famiglie, con un linguaggio adatto: la prima è usata nelle attività di educazione civica, la seconda è illustrata negli incontri con le famiglie. L'ePolicy è pubblicata sul sito della scuola e richiamata nel Patto di corresponsabilità.

Per il territorio la presenza dell'ePolicy è garanzia di un presidio attento al rapporto tra giovani, rete e tecnologie: l'Istituto è un luogo di confronto e di sperimentazione per istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore che vogliono costruire progetti di cittadinanza digitale. L'adozione dell'ePolicy è comunicata all'Ufficio scolastico regionale e ai Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro (servizi istruzione e servizi sociali).

1.5 I piani di azione

I piani di azione sono il programma triennale con cui la scuola promuove la conoscenza delle regole e dei protocolli adottati: rilevazione dei bisogni, iniziative di informazione e formazione per docenti, alunni e famiglie, monitoraggio e valutazione delle azioni, anche nel RAV.

Anno	Azioni
1° anno – a.s. 2025/26	• presentazione dell'ePolicy ai docenti e alle famiglie (anche negli open day e nel Safer Internet Day) e diffusione delle versioni sintetiche; • rilevazione dei bisogni formativi dei docenti e degli interessi e comportamenti delle famiglie sull'uso del digitale; • avvio del kit didattico in alcune classi pilota; • integrazione dell'ePolicy nei documenti dell'Istituto; aggiornamento della PUA e delle regole sui dispositivi personali; • procedure di segnalazione anche in linguaggio adatto agli alunni; reportistica delle segnalazioni e degli esiti.
2° anno – a.s. 2026/27	• formazione dei docenti (almeno il 60%) sulla base della rilevazione, anche con il percorso di Generazioni Connesse e la piattaforma ELISA; • uso del kit didattico nei percorsi di educazione civica digitale; • rilevazione di interessi, bisogni e abitudini digitali degli alunni e rilevazione annuale del clima scolastico; • formazione per alunni e famiglie con i percorsi di Generazioni Connesse; • attuazione del Codice interno, del Protocollo e del Tavolo permanente; Giornata del rispetto (20 gennaio).
3° anno – a.s. 2027/28	• verifica degli esiti dei piani di azione e aggiornamento dell'ePolicy; • consolidamento della peer education nella scuola secondaria e diffusione delle buone pratiche.

1.6 Le risorse di Generazioni Connesse

Kit didattico; area formazione per docenti, famiglie e alunni; canali YouTube, Instagram, TikTok e Facebook con webinar e video per destinatari diversi; Helpline 1.96.96.

Capitolo 2 – Sensibilizzazione e prevenzione

2.1 Sensibilizzazione e prevenzione

La vita in rete di docenti, alunni e famiglie deve essere accompagnata dalla consapevolezza critica delle caratteristiche degli ambienti e dei servizi online e dalle competenze per viverli al meglio. L'ePolicy sviluppa azioni rivolte all'intera comunità scolastica per promuovere una cittadinanza digitale fatta di conoscenza dei diritti, dei rischi e delle opportunità della rete. Le iniziative di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo sono indicate nel Codice interno (art. 11): educazione civica digitale, Giornata del rispetto, Safer Internet Day, peer education, incontri con le famiglie, formazione del personale, rilevazione del clima.

2.2 Il curricolo digitale

Il quadro europeo DigComp 2.2 offre la cornice per individuare temi e competenze da proporre, non solo agli alunni. Per gli alunni trova sviluppo nel curricolo di educazione civica (L. 92/2019; Linee guida adottate con D.M.

183/2024, nucleo «Cittadinanza digitale»). In ogni classe è previsto almeno un momento didattico specifico, adatto all'età, sui temi dell'ePolicy, anche con il kit didattico.

2.3 Il kit didattico

Il progetto Generazioni Connesse mette a disposizione di docenti e alunni, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria, un kit con materiali per le lezioni e per l'aggiornamento su sicurezza in rete, etica e digitale, algoritmi e dati. Il kit può essere usato per intero o in parte, secondo le scelte del docente.

Capitolo 3 – Infrastruttura e strumentazione ICT

3.1 Protezione dei dati personali

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale (art. 8 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; art. 16 TFUE). Le norme di riferimento sono il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali). L'Istituto ha designato il Responsabile della protezione dei dati (RPD/DPO), definisce l'organigramma privacy con le autorizzazioni del personale, rilascia le informative, tiene il registro dei trattamenti e, per le piattaforme digitali usate con gli alunni, nomina i fornitori responsabili del trattamento e valuta i rischi.

3.2 Accesso a Internet

L'accesso alla rete dell'Istituto avviene con credenziali personali e con sistemi di filtro dei contenuti; la rete per la didattica è separata da quella amministrativa. Gli alunni navigano solo sotto la guida del docente.

3.3 Strumenti di comunicazione online: la Politica d'uso accettabile (PUA)

La Politica d'uso accettabile e responsabile della rete (PUA) raccoglie le regole sull'uso della rete a scuola e a casa da parte degli alunni e di tutto il personale, compresi i professionisti esterni. Illustra vantaggi e rischi di Internet e vieta, tra l'altro, la ricerca di materiale non adatto, le azioni illecite, il gioco online con la rete scolastica, la violazione della riservatezza e del diritto d'autore, nel rispetto dei dati di ciascuno e in particolare degli alunni.

3.4 Strumentazione personale

In applicazione della nota MIM prot. n. 5274 dell'11/07/2024, nella scuola dell'infanzia, nella primaria e nella secondaria di I grado agli alunni è vietato l'uso del telefono cellulare durante l'orario scolastico, anche a fini educativi e didattici, salvo che sia previsto dal PEI o dal PDP o per documentate e oggettive condizioni personali. Tablet e computer, anche personali se autorizzati, si usano solo per attività didattiche e sotto la guida del docente. Sono vietate le riprese di persone senza autorizzazione e la loro diffusione. Le modalità di custodia dei dispositivi sono stabilite dal Regolamento d'Istituto.

Capitolo 4 – Segnalazione e gestione dei casi

4.1 Cosa segnalare

Il capitolo contiene le procedure per la segnalazione e la gestione dei problemi legati a comportamenti online a rischio. Sono una guida per il personale, per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola, e sono illustrate a genitori, alunni e personale con incontri, locandine, il sito e i collegi docenti. Le procedure di dettaglio sono nel Codice interno e nel Protocollo per la gestione delle emergenze (paragrafo 4.4).

Cyberbullismo. Occorre capire se si tratta davvero di cyberbullismo o di un altro problema, considerando il contesto e le modalità (c'è un pubblico? avviene tra coetanei? è ripetuto e intenzionale? c'è un danno percepito dalla vittima?) e valutare il disagio degli alunni coinvolti, anche per un eventuale supporto psicologico o di mediazione.

Adescamento online (grooming). Se si sospetta un caso, non si cancellano le prove dai dispositivi usati dal minore e non ci si sostituisce a lui nelle conversazioni con l'adescatore. È fondamentale valutare il benessere del minore e

il rischio che corre; la legge prevede che il minore vittima o testimone di questi reati sia ascoltato dalle autorità con l'ausilio di un esperto in psicologia o psichiatria infantile.

Sexting e diffusione di immagini intime. Se immagini o video, anche prodotti dagli stessi minori, sfuggono al loro controllo e vengono diffusi senza consenso, l'obiettivo è tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale e il blocco della sua diffusione. Il contenuto non va copiato, salvato né inoltrato: si informa subito il Dirigente, che si rivolge alla Polizia Postale.

Rimozione dei contenuti. Il minore ultraquattordicenne vittima di cyberbullismo, o chi esercita la responsabilità genitoriale, può chiedere al titolare del trattamento o al gestore del sito o del social network l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti (art. 2 L. 71/2017). Se il gestore non comunica entro 24 ore di aver preso in carico la richiesta e non provvede entro 48 ore, ci si può rivolgere al Garante per la protezione dei dati personali, che provvede entro 48 ore.

Servizi utili: Helpline 1.96.96 e chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze; «Clicca e segnala» di Telefono Azzurro e «STOP-IT» di Save the Children per segnalare materiale pedopornografico online.

4.2 Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante, nell'esercizio delle sue funzioni, è un pubblico ufficiale (art. 357 c.p.): la funzione non si limita alle lezioni ma comprende tutte le attività educative, compresi gli incontri con i genitori (Cass. pen. n. 15367/2014). Le situazioni problematiche legate all'uso delle tecnologie sono gestite dal **Team antibullismo e per l'emergenza**, composto dal Dirigente, dal Referente per il bullismo e il cyberbullismo e dai docenti formati, con l'animatore digitale e, se necessario, con esperti esterni.

Caso A – Sospetto. Il docente sospetta che tra gli alunni stia accadendo qualcosa riconducibile a bullismo, cyberbullismo, sexting o adescamento: informa per iscritto il Referente e il Dirigente, riportando in modo dettagliato e oggettivo i dati e le informazioni (Scheda di prima segnalazione). Il Dirigente e il Team valutano il caso, anche in vista di una segnalazione alle autorità, e attivano gli interventi educativi.

Caso B – Evidenza. Il docente ha evidenza certa dei fatti: informa subito per iscritto il Referente e il Dirigente. Si procede alla valutazione approfondita e, se i fatti hanno rilevanza penale, il Dirigente presenta denuncia all'autorità giudiziaria.

Davanti a un fatto che può costituire reato procedibile d'ufficio l'insegnante non svolge indagini, ma ha l'obbligo di riferirlo senza ritardo, tramite il Dirigente, all'autorità giudiziaria (art. 331 c.p.p.); l'omissione è punita dall'art. 361 c.p. L'autorità competente è la **Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni** di Venezia se il presunto autore è minorenne, la **Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario** se è maggiorenne.

Le situazioni di **pregiudizio** – condizioni di rischio o di grave difficoltà che causano un danno reale o potenziale alla salute, allo sviluppo o alla dignità del minore – vanno segnalate alla Procura presso il Tribunale per i minorenni (art. 9 L. 184/1983) e ai servizi sociali. La segnalazione è il primo passo per aiutare il minore.

Valutando ogni situazione, si possono attivare colloqui individuali con tutti i minori coinvolti – vittime, testimoni, autori – e il coinvolgimento dei genitori, considerando l'impatto educativo e il contesto emotivo. Gli incontri di mediazione si valutano caso per caso, tenendo conto dello stato emotivo dei minori.

Anche i **genitori** possono e devono segnalare casi sospetti o evidenti al Dirigente, al coordinatore di classe, al Referente o al Team. Insegnanti, genitori e alunni possono rivolgersi alla Helpline 1.96.96, anche in chat, per supporto e consulenza.

Strumenti per gli alunni: colloquio con un docente o con il Referente; Scheda di prima segnalazione; indirizzo istituzionale del Referente; cassetta per le segnalazioni, anche anonime, nei plessi della secondaria. Le segnalazioni alimentano il monitoraggio, da cui partono azioni preventive, giornate di sensibilizzazione con gli enti del territorio e percorsi di peer education. Si rinvia al Codice interno, al Regolamento di disciplina, alle Linee di orientamento del 2021 e al Patto educativo di corresponsabilità.

4.3 Gli attori sul territorio

Soggetto	Quando rivolgersi
Servizi sociali dei Comuni di Villa Bartolomea e Castagnaro	Situazioni di disagio o di pregiudizio; famiglie che non collaborano; presa in carico del minore e della famiglia
Azienda ULSS 9 Scaligera (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile)	Supporto psicologico e specialistico a vittime, autori e famiglie
Polizia Postale e per la sicurezza cibernetica (www.commissariatodips.it)	Contenuti illegali online, adescamento, diffusione di immagini intime, furti di identità; consulenza e incontri formativi
Arma dei Carabinieri e Polizia locale	Fatti di rilevanza penale; interventi urgenti; incontri sulla legalità
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Venezia	Denunce per reati commessi da minorenni; segnalazioni di pregiudizio; misure rieducative
Garante per la protezione dei dati personali (cyberbullismo@gpdp.it)	Rimozione dei contenuti quando il gestore non provvede
Generazioni Connesse – Telefono Azzurro (1.96.96), Save the Children	Ascolto e consulenza; segnalazione di materiale pedopornografico («Clicca e segnala», «STOP-IT»)

4.4 Allegati con le procedure

- Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza, con la Scheda di prima segnalazione (All. 1), la Scheda di valutazione approfondita (All. 2) e la Scheda di monitoraggio (All. 3);
- modello del Garante per la protezione dei dati personali per la segnalazione o il reclamo in materia di cyberbullismo;
- infografica «Bullismo e cyberbullismo: che cosa prevede la legge» per alunni e famiglie.

Villa Bartolomea, ____/____/2026

Il Dirigente scolastico
Avv. Giuliano Risi
(firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005)

BULLISMO E CYBERBULLISMO

Che cosa prevede la legge e che cosa fa la nostra scuola

Legge 71/2017 come modificata dalla Legge 70/2024 · scheda informativa dell'IC «C. Ederle» di Villa Bartolomea per alunni e famiglie

1 CHE COS'È IL BULLISMO

- Aggressioni o molestie **ripetute**, da parte di una persona o di un gruppo, contro uno o più ragazzi.
- Fanno sentire **ansia, paura, isolamento**: offese e derisioni, esclusione, minacce e ricatti, violenze fisiche o psicologiche, furti o danni alle cose, istigazione a farsi del male.
- Non è bullismo un litigio occasionale o uno scherzo condiviso: conta la **ripetizione** e lo **squilibrio di forza**.

2 CHE COS'È IL CYBERBULLISMO

- Le stesse prepotenze **in rete**: messaggi offensivi, esclusione dai gruppi, foto o video diffusi senza consenso, profili falsi, furto di account.
- Può succedere **sempre e ovunque**, anche a casa; il pubblico è enorme e i contenuti **possono restare online**.
- Anche un «mi piace» o una condivisione **fanno crescere il danno**.

3 CHE COSA FA LA SCUOLA

- Ha un **Codice interno** antibullismo e un Protocollo per i casi di emergenza.
- Ha un **Referente** e un **Team antibullismo**: i nomi sono sul sito della scuola.
- Ha un **Tavolo permanente** con studenti, docenti, genitori ed esperti, che controlla come vanno le cose e propone iniziative.
- Celebra la **Giornata del rispetto** il 20 gennaio e forma docenti e personale.
- Nel primo ciclo lo **smartphone non si usa** a scuola, salvo i casi previsti.

4 SE SUCCEDE A TE O A UN COMPAGNO

- **Parlane subito** con un adulto di cui ti fidi: un insegnante, un genitore, il Referente. Segnalare non è fare la spia.
- Puoi usare anche la **scheda di segnalazione** sul sito o la cassetta della scuola.
- Online: **non rispondere, non inoltrare**, blocca e segnala il profilo; annota data, ora e piattaforma.
- Immagini intime di minori: **non copiarle e non girarle a nessuno**; avvisa subito un adulto.

5 FAR RIMUOVERE I CONTENUTI

1	**Chiedi al gestore** del sito o del social di oscurare, rimuovere o bloccare il contenuto (lo può fare chi ha più di 14 anni o un genitore).
2	Se entro **24 ore** non risponde o entro **48 ore** non rimuove, o non si sa chi sia…
3	…scrivi al **Garante privacy** (cyberbullismo@gpdp.it, modello sul sito del Garante): provvede entro **48 ore**.

6 LE CONSEGUENZE

- Il Dirigente **informa subito le famiglie** e avvia interventi educativi, anche di mediazione con la classe.
- Sono previsti **provvedimenti** educativi e disciplinari e attività di riparazione.
- Alcuni comportamenti sono **reati**: dai 14 anni si risponde penalmente; il Questore può **ammonire** chi ha più di 14 anni (in alcuni casi anche dai 12).
- Il **Tribunale per i minorenni** può disporre percorsi rieducativi; i **genitori** rispondono dei danni.

1.96.96 Telefono Azzurro – Generazioni Connesse, anche in chat	**114** Emergenza infanzia	**commissariatodips.it** Polizia Postale: segnalazioni online	**112** Emergenze

Sintesi a fini divulgativi. Riferimenti: L. 71/2017 come modificata dalla L. 70/2024; Codice interno d'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo; scheda «Tutele per i minori vittime di cyberbullismo» del Garante per la protezione dei dati personali (www.gpdp.it/cyberbullismo).

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE «C. EDERLE»
Corso Fraccaroli, 58 – 37049 Villa Bartolomea (VR)
C.M. VRIC84600R · C.F. 82000230233 · Tel. 0442 1833810
vric84600r@istruzione.it · vric84600r@pec.istruzione.it · www.icvillabartolomea.edu.it

PROGETTO D'ISTITUTO · A.S. 2026/2027

LA SCUOLA CHE RISPETTA

Giornata del rispetto – 20 gennaio 2027 · Parole, gesti e responsabilità per prevenire e contrastare bullismo e cyberbullismo

Collegio dei Docenti: delibera n. 52 del 05/10/2026	**Consiglio di Istituto:** delibera n. 87/2026 del 14/10/2026

Anno scolastico	2026/2027
Ordini di scuola coinvolti	Scuola primaria e scuola secondaria di primo grado
Destinatari	Tutte le classi dell'Istituto, docenti, personale scolastico e famiglie
Referente del progetto	Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo
Coordinamento	Dirigente scolastico, referenti, coordinatori di classe e docenti di Educazione civica, con il Team antibullismo e il Tavolo permanente di monitoraggio
Durata	Novembre 2026 – maggio 2027, con attività culminanti il 20 gennaio 2027
Collegamenti	Codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo (art. 11); RAV, priorità «Esiti in termini di benessere a scuola»; curricolo di Educazione civica

1. Premessa

La scuola è una comunità educativa nella quale ogni alunna e ogni alunno ha diritto di sentirsi accolto, ascoltato, rispettato e tutelato. La qualità delle relazioni costituisce una condizione fondamentale per l'apprendimento, la partecipazione e il benessere personale.

Il bullismo e il cyberbullismo rappresentano fenomeni che possono compromettere la sicurezza emotiva, il senso di appartenenza e la partecipazione alla vita scolastica. La loro prevenzione richiede un impegno continuativo, fondato sulla collaborazione tra scuola, famiglie e studenti, sulla chiarezza delle regole e sulla tempestiva gestione delle segnalazioni.

La Giornata del rispetto del 20 gennaio, istituita dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, costituisce un'occasione per promuovere una riflessione condivisa sul valore della dignità umana, dell'empatia, della solidarietà, della responsabilità individuale e del contrasto a ogni forma di prevaricazione.

L'iniziativa si sviluppa in un percorso verticale che coinvolge tutte le classi della scuola primaria e della secondaria di primo grado. Le attività sono differenziate in relazione all'età e ai bisogni educativi degli alunni, ma condividono un medesimo quadro di valori e obiettivi. Il progetto non si esaurisce nella giornata del 20 gennaio: si articola in una fase preparatoria, in attività laboratoriali, in momenti di restituzione e in un successivo monitoraggio.

Le azioni proposte si raccordano con il Piano triennale dell'offerta formativa, il curricolo di Educazione civica, il Patto educativo di corresponsabilità, il Regolamento d'Istituto e il Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di cui attuano le azioni di prevenzione (art. 11).

Principio guida

Il rispetto è un diritto di tutti, una responsabilità di ciascuno e una scelta da esercitare ogni giorno.

2. Finalità

1. Promuovere il rispetto della dignità e dei diritti di ogni persona.
2. Prevenire comportamenti di prevaricazione, esclusione, discriminazione, intimidazione e aggressione, anche attraverso strumenti digitali.
3. Sviluppare competenze emotive, relazionali e comunicative.
4. Favorire il riconoscimento delle differenze tra conflitto occasionale, scherzo condiviso, comportamento offensivo e possibile fenomeno di bullismo.
5. Promuovere un uso consapevole e responsabile delle tecnologie.
6. Rafforzare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e la responsabilità di chi assiste a episodi di prevaricazione.
7. Diffondere la conoscenza delle regole scolastiche, dei diritti, dei doveri e delle modalità per chiedere aiuto.
8. Consolidare la collaborazione tra scuola e famiglia.
9. Rendere operative le procedure d'Istituto di prevenzione, segnalazione, tutela e monitoraggio previste dal Codice interno e dal Protocollo.
10. Assicurare continuità educativa tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

3. Obiettivi formativi

Al termine del percorso, gli alunni saranno progressivamente guidati a:

- riconoscere le emozioni proprie e altrui;
- utilizzare un linguaggio rispettoso;
- comprendere le conseguenze delle proprie azioni;
- distinguere un conflitto da una situazione di prevaricazione;
- riconoscere l'importanza di chiedere aiuto;
- individuare gli adulti e i canali scolastici a cui rivolgersi;
- collaborare con i compagni, valorizzando le differenze;
- adottare comportamenti responsabili negli ambienti digitali;
- conoscere le regole essenziali della convivenza scolastica;
- contribuire alla costruzione di un clima inclusivo e sicuro.

4. Aspetti positivi e ricadute attese

Il progetto valorizza le risorse personali e collettive degli alunni, promuovendo comportamenti costruttivi anziché limitarsi alla denuncia degli episodi negativi. Le ricadute attese riguardano:

- il miglioramento della qualità delle relazioni tra pari;
- il rafforzamento del senso di appartenenza;
- la riduzione della tolleranza verso offese, esclusioni e discriminazioni;
- la capacità di chiedere aiuto in modo tempestivo;
- la responsabilizzazione degli spettatori;
- la conoscenza dei diritti e dei doveri;
- il rafforzamento della collaborazione tra docenti e famiglie;

- l'acquisizione di competenze di cittadinanza digitale;
- la maggiore consapevolezza delle procedure di prevenzione e contrasto.

Il progetto non assume come unico indicatore di successo la diminuzione delle segnalazioni: un aumento iniziale delle richieste di aiuto può infatti riflettere una maggiore fiducia negli adulti e una migliore conoscenza dei canali di segnalazione.

5. Destinatari

Il progetto coinvolge tutte le classi della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado. Le attività sono calibrate secondo il seguente criterio:

Classi	Temi
Prime e seconde della primaria	Riconoscimento delle emozioni, parole gentili, amicizia, inclusione e richiesta di aiuto
Terze della primaria	Cooperazione, gestione dei conflitti e rispetto delle differenze
Quarte e quinte della primaria	Prevaricazione, ruolo degli spettatori, regole condivise e prime competenze di cittadinanza digitale
Prime della secondaria	Accoglienza, dinamiche di gruppo, rispetto delle regole e prevenzione dell'esclusione
Seconde della secondaria	Cyberbullismo, comunicazione digitale, privacy e responsabilità online
Terze della secondaria	Diritti e doveri, normativa, responsabilità personale, partecipazione attiva e campagne di sensibilizzazione

6. Quadro normativo e documentale

6.1 Riferimenti normativi

1. Costituzione italiana, in particolare gli articoli 2 e 3, relativi ai diritti inviolabili, alla solidarietà e all'uguaglianza.
2. Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, ratificata con Legge 27 maggio 1991, n. 176.
3. Legge 13 luglio 2015, n. 107, per gli aspetti relativi alle competenze di cittadinanza e alla prevenzione.
4. Legge 29 maggio 2017, n. 71, come modificata dalla Legge 17 maggio 2024, n. 70, in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo; la L. 70/2024 istituisce anche la Giornata del rispetto.
5. Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo (D.M. n. 18 del 13 gennaio 2021) e nota MIM n. 121 del 20 gennaio 2025.
6. Legge 20 agosto 2019, n. 92, relativa all'insegnamento dell'Educazione civica.
7. D.M. 7 settembre 2024, n. 183, recante le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica.
8. D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249, come modificato dal D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235 e dal D.P.R. 8 agosto 2025, n. 134, relativo allo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria.
9. Nota MIM prot. n. 5274 dell'11 luglio 2024, sull'uso dello smartphone nel primo ciclo di istruzione.
10. D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, relativo all'autonomia delle istituzioni scolastiche.
11. Regolamento UE 2016/679 e D.Lgs. 196/2003, come modificato, per la tutela dei dati personali e delle immagini.
12. Legge 4 maggio 1983, n. 184, art. 9, per la segnalazione delle situazioni di pregiudizio dei minori.

6.2 Giornata del rispetto

La Legge 17 maggio 2024, n. 70, ha istituito la Giornata del rispetto il 20 gennaio di ogni anno. La giornata viene utilizzata per promuovere attività di riflessione e approfondimento sul rispetto della persona, la prevenzione delle discriminazioni, il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e la responsabilità individuale e collettiva.

6.3 Documenti interni di riferimento

Il progetto si raccorda con:

- PTOF 2025-2028, aggiornamento 2026/27;
- curricolo d'Istituto di Educazione civica;
- Patto educativo di corresponsabilità;
- Regolamento d'Istituto e Regolamento di disciplina della scuola secondaria;
- Codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;
- Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza, con le schede di segnalazione, valutazione e monitoraggio;
- ePolicy d'Istituto;
- informative e procedure in materia di protezione dei dati personali.

Il progetto attua le azioni di prevenzione universale previste dal Codice interno e non ne modifica le procedure.

6.4 Patto educativo di corresponsabilità

Il Patto educativo di corresponsabilità viene valorizzato come strumento di collaborazione tra scuola, famiglie e studenti. La scuola si impegna a promuovere un ambiente accogliente, vigilare sulle relazioni, ascoltare le segnalazioni e attivare le procedure previste. Le famiglie sono invitate a collaborare con i docenti, educare all'uso responsabile delle tecnologie e comunicare tempestivamente eventuali situazioni di disagio. Gli alunni sono accompagnati a rispettare le persone, osservare le regole, evitare comportamenti offensivi e rivolgersi agli adulti quando si trovano in difficoltà.

6.5 Statuto delle studentesse e degli studenti

Nella scuola secondaria il progetto richiama i principi dello Statuto delle studentesse e degli studenti, come modificato dal D.P.R. 134/2025, con particolare riferimento alla dignità della persona, alla qualità delle relazioni, ai diritti e ai doveri e alla finalità educativa degli interventi disciplinari, disciplinati dal Codice interno (artt. 20-24) e dal Regolamento di disciplina. Nella scuola primaria gli stessi principi saranno tradotti in regole di classe comprensibili e condivise.

7. Organizzazione e calendario

Il progetto si articola in sei momenti:

Periodo	Azione	Responsabili
Novembre 2026	Presentazione del progetto al Tavolo permanente, verifica dei documenti e predisposizione dei materiali	Dirigente, referente, gruppi di lavoro
Dicembre 2026	Questionario iniziale, attività di classe e condivisione delle regole	Docenti e coordinatori
7 – 19 gennaio 2027	Laboratori preparatori e realizzazione dei prodotti	Consigli di classe e team docenti
20 gennaio 2027	Giornata del rispetto e restituzione collettiva	Tutta la comunità scolastica
Febbraio – marzo 2027	Ripresa delle regole, attività di rinforzo e monitoraggio (anche Safer Internet Day e Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo)	Docenti e referente
Aprile – maggio 2027	Questionario finale, valutazione e relazione conclusiva, presentata al Tavolo permanente	Referente, coordinatori e gruppi di lavoro

Le date potranno essere adattate in relazione al calendario scolastico e all'organizzazione dei plessi.

8. Attività per la scuola primaria

Classi prime – «Le parole che fanno bene»

Durata: 2 ore preparatorie e 1 ora di restituzione.

Obiettivi

- riconoscere emozioni fondamentali;
- distinguere parole gentili e parole offensive;
- sperimentare comportamenti di accoglienza;
- individuare un adulto a cui chiedere aiuto.

Attività

1. Lettura animata di una storia sull'amicizia.
2. Conversazione guidata: «Come si sente un bambino escluso?».
3. Gioco delle parole: gli alunni classificano frasi gentili, neutre e offensive.
4. Realizzazione del cartellone «Nel nostro gruppo c'è posto per tutti».
5. Condivisione di tre impegni di classe.

Materiali: libro illustrato, carte delle emozioni, fogli colorati, pennarelli.

Prodotto finale: cartellone delle parole gentili.

Verifica: osservazione della partecipazione e capacità di riconoscere almeno due comportamenti rispettosi e due situazioni in cui chiedere aiuto.

Classi seconde – «Mi metto nei tuoi panni»

Durata: 3 ore.

Obiettivi

- riconoscere le emozioni proprie e altrui;
- comprendere l'effetto dei comportamenti sugli altri;
- sperimentare ascolto e aiuto reciproco.

Attività

1. Presentazione di immagini che rappresentano diverse emozioni.
2. Gioco «Come ti sentiresti se...?» con situazioni inventate.
3. Drammatizzazione di un episodio di esclusione e ricerca di soluzioni.
4. Realizzazione del «Termometro delle emozioni».
5. Condivisione di comportamenti che aiutano a stare bene insieme.

Prodotto finale: termometro delle emozioni e delle scelte rispettose.

Verifica: capacità di nominare un'emozione, descrivere un possibile effetto di un comportamento e indicare una soluzione positiva.

Classi terze – «Insieme siamo una squadra»

Durata: 3 ore.

Obiettivi

- distinguere conflitto e prevaricazione;
- sviluppare cooperazione;
- comprendere il valore delle regole condivise.

Attività

1. Gioco cooperativo nel quale il risultato dipende dal contributo di tutti.
2. Lettura di brevi storie su conflitti, prese in giro ed esclusione.
3. Lavoro a gruppi: «Che cosa possiamo fare?».

4. Costruzione di un puzzle del rispetto, con una regola per ogni tessera.
5. Discussione guidata sul ruolo dell'adulto.

Prodotto finale: puzzle collettivo del rispetto.

Verifica: capacità di proporre almeno una soluzione cooperativa e individuare un adulto a cui rivolgersi.

Classi quarte – «Le parole hanno un peso»

Durata: 3 ore.

Obiettivi

- riconoscere comportamenti offensivi e ripetuti;
- comprendere il ruolo degli spettatori;
- utilizzare strategie sicure per chiedere aiuto.

Attività

1. Analisi di casi inventati di esclusione, soprannomi offensivi e prese in giro ripetute.
2. Discussione sulla differenza tra scherzo condiviso e comportamento che ferisce.
3. Lavoro a gruppi sul ruolo di chi assiste.
4. Costruzione dell'albero delle scelte responsabili.
5. Lettura guidata delle regole essenziali della classe.

Prodotto finale: albero delle scelte responsabili.

Verifica: capacità di individuare un comportamento lesivo e due modalità sicure per chiedere aiuto.

Classi quinte – «Cittadini del rispetto»

Durata: 4 ore.

Obiettivi

- distinguere conflitto, prevaricazione e possibile bullismo;
- comprendere le prime regole di cittadinanza digitale;
- conoscere diritti, doveri e canali di aiuto;
- prepararsi al passaggio alla secondaria.

Attività

1. Analisi di situazioni simulate di esclusione e prevaricazione.
2. Discussione su chat, immagini, messaggi e condivisioni online.
3. Attività «Prima di inviare, pensa»: valutazione di messaggi inventati.
4. Lettura semplificata delle regole scolastiche e dei diritti degli alunni.
5. Elaborazione della Carta del rispetto della classe quinta.

Prodotto finale: Carta del rispetto e della cittadinanza digitale.

Verifica: breve scheda con situazioni da riconoscere e comportamenti corretti da individuare.

9. Attività per la scuola secondaria di primo grado

Classi prime – «Costruiamo il gruppo»

Durata: 4 ore.

Obiettivi

- consolidare l'appartenenza alla classe;
- riconoscere esclusione e prevaricazione;
- conoscere le regole e gli adulti di riferimento;
- promuovere una comunicazione rispettosa.

Attività

1. Ice-breaking cooperativo e definizione dei valori del gruppo.
2. Analisi di casi simulati di esclusione, soprannomi e conflitti.
3. Role-playing con osservazione delle diverse prospettive.
4. Lettura guidata di estratti del Patto di corresponsabilità, del Regolamento d'Istituto e del Codice interno antibullismo.
5. Elaborazione del manifesto «La nostra classe è una comunità».

Prodotto finale: manifesto di classe.

Verifica: scheda di riconoscimento delle situazioni e individuazione dei canali di aiuto.

Classi seconde – «Dentro e fuori dalla rete»

Durata: 4 ore.

Obiettivi

- comprendere le caratteristiche del cyberbullismo;
- riconoscere i rischi della diffusione di immagini e messaggi;
- conoscere i principi di privacy e responsabilità digitale;
- individuare procedure sicure di segnalazione, compresa la richiesta di rimozione dei contenuti.

Attività

1. Analisi di una chat interamente inventata.
2. Individuazione di messaggi offensivi, esclusioni e possibili segnali di cyberbullismo.
3. Discussione sull'effetto della condivisione e sulla persistenza dei contenuti digitali.
4. Laboratorio «Prima di pubblicare, pensa».
5. Costruzione di un vademecum per la cittadinanza digitale.

Prodotto finale: vademecum «Prima di inviare, pensa».

Verifica: questionario con casi simulati su privacy, comunicazione e richiesta di aiuto.

Classi terze – «Dalla consapevolezza all'azione»

Durata: 5 ore.

Obiettivi

- conoscere i riferimenti normativi fondamentali;
- comprendere diritti, doveri e responsabilità;
- riflettere sul ruolo degli spettatori;
- sviluppare capacità di progettazione e comunicazione sociale.

Attività

1. Lettura guidata di estratti della Legge 71/2017, come modificata dalla Legge 70/2024, e dell'infografica d'Istituto.
2. Analisi dello Statuto delle studentesse e degli studenti e del Regolamento di disciplina vigente.
3. Discussione regolamentata sul ruolo degli spettatori.
4. Ideazione di una campagna di sensibilizzazione, presentata anche al Tavolo permanente dai rappresentanti degli studenti.
5. Presentazione dei prodotti alle altre classi.

Prodotto finale: campagna d'Istituto contro bullismo e cyberbullismo.

Verifica: rubriche di valutazione del lavoro di gruppo, correttezza dei contenuti e capacità di individuare comportamenti responsabili.

10. Giornata del 20 gennaio 2027

La giornata sarà organizzata nei singoli plessi, nel rispetto dell'orario scolastico.

Momento	Attività
Prima ora – Presentazione	Significato della Giornata del rispetto; richiamo ai diritti e ai doveri; lettura del messaggio comune
Seconda e terza ora – Laboratori	Attività differenziate per classe; lettura di casi simulati; realizzazione di elaborati; confronto guidato e cooperazione
Quarta ora – Restituzione	Completamento dei prodotti; lettura degli impegni; condivisione dei messaggi
Momento conclusivo – «Il muro che diventa ponte»	Ogni classe realizza una tessera, un disegno o una frase sul rispetto; i contributi sono raccolti in un'installazione comune

> **Messaggio finale**
>
> «Nella nostra scuola nessuno deve essere lasciato solo. Il rispetto è un diritto, una responsabilità e una scelta quotidiana.»

La partecipazione sarà organizzata in modo inclusivo, senza obbligare gli alunni a raccontare esperienze personali o a esporsi pubblicamente.

11. Carta del rispetto

Carta del rispetto della comunità scolastica. La nostra scuola è una comunità nella quale ogni persona ha diritto a essere rispettata. Ci impegniamo a:

1. Usare parole che non offendano e non umilino.
2. Rispettare le differenze personali, culturali, fisiche e caratteriali.
3. Non escludere intenzionalmente i compagni.
4. Non partecipare a prese in giro, minacce o aggressioni.
5. Non condividere immagini, video o messaggi lesivi della dignità altrui.
6. Non diffondere contenuti privati senza autorizzazione.
7. Non incoraggiare comportamenti offensivi attraverso risate, commenti o condivisioni.
8. Chiedere aiuto a un adulto quando una situazione ci preoccupa.
9. Ascoltare chi manifesta disagio senza deriderlo.
10. Contribuire alla costruzione di un ambiente scolastico accogliente.

Impegni degli adulti. I docenti e il personale scolastico si impegnano ad ascoltare le segnalazioni, applicare le procedure previste dal Codice interno e dal Protocollo, tutelare la dignità degli alunni e promuovere interventi educativi adeguati. Le famiglie si impegnano a collaborare con la scuola, sostenere il rispetto delle regole e favorire un uso consapevole delle tecnologie.

La Carta costituisce uno strumento educativo condiviso e non sostituisce il Regolamento d'Istituto, il Codice interno o le disposizioni disciplinari vigenti.

12. Schede didattiche operative

Scheda A – Scuola primaria, classi prime e seconde: «Le parole gentili»

Attività 1 – Come ti sentiresti? Leggi o ascolta le situazioni e indica o disegna come potrebbe sentirsi il bambino: un compagno ti invita a giocare; un compagno ti prende in giro davanti agli altri; un compagno ti aiuta quando sei in difficoltà; un gruppo non ti permette di partecipare.

Attività 2 – Che cosa posso fare? Completa oralmente o per iscritto: «Quando vedo un compagno triste, posso…»; «Quando qualcuno mi ferisce, posso…»; «Quando un compagno viene escluso, posso…».

Attività 3 – Il mio impegno. Disegna un gesto gentile che ti impegni a compiere durante la settimana.

Criteri di osservazione del docente: riconoscimento delle emozioni, capacità di proporre comportamenti rispettosi, partecipazione e richiesta di aiuto.

Scheda B – Scuola primaria, classi terze e quarte: «Conflitto, scherzo o prevaricazione?»

Leggi le situazioni. **A.** Due compagni discutono per decidere quale gioco fare; entrambi possono esprimere la propria opinione. **B.** Un bambino viene chiamato ripetutamente con un soprannome che non gradisce e il gruppo continua anche dopo che ha chiesto di smettere. **C.** Un gruppo decide una volta di giocare a un'attività diversa da quella proposta da un compagno, senza insultarlo né impedirgli di partecipare ad altre attività. **D.** Un alunno viene spinto e minacciato ripetutamente da un gruppo di compagni.

Per ogni situazione rispondi: che cosa succede? Qualcuno potrebbe sentirsi ferito o escluso? Il comportamento si ripete? Che cosa potrebbe fare chi assiste? Quando è necessario rivolgersi a un adulto?

La scheda serve a ragionare sui comportamenti, non a formulare diagnosi o attribuire etichette alle persone.

Scheda C – Scuola primaria, classe quinta: «Prima di condividere, pensa»

Situazioni simulate: in una chat viene condivisa una fotografia di un compagno senza il suo consenso; un gruppo esclude ripetutamente un alunno da una chat usata per organizzare attività scolastiche; un compagno riceve messaggi offensivi e teme di parlarne con un adulto; qualcuno riceve un contenuto che umilia un altro alunno e gli viene chiesto di inoltrarlo.

Rispondi: quale comportamento non è rispettoso? Che cosa non dovresti fare? A chi potresti chiedere aiuto? Come potresti sostenere il compagno senza esporti a ulteriori rischi? **Messaggio chiave:** non inoltrare contenuti lesivi, non alimentare le offese e chiedere aiuto a un adulto di fiducia.

Scheda D – Scuola secondaria, classi prime: «Il gruppo e le sue responsabilità»

Caso simulato: «Da alcune settimane un alunno viene escluso dai lavori di gruppo. Alcuni compagni ridono quando prova a partecipare. Altri assistono senza intervenire.» Domande: quali comportamenti osservi? Quali elementi suggeriscono che non si tratti di un semplice disaccordo? Quale potrebbe essere l'effetto sull'alunno escluso? Che cosa possono fare gli spettatori in modo sicuro? Quale adulto o procedura scolastica può essere attivata?

Compito di gruppo: individuare tre azioni per migliorare la situazione senza esporre pubblicamente l'alunno coinvolto.

Scheda E – Scuola secondaria, classi seconde: «Analisi di una chat simulata»

Chat inventata: «Non invitatelo, tanto rovina tutto.» – «Guardate questa foto, facciamola girare.» – «Smettetela, non è divertente.» – «Se non la inoltri, sei contro di noi.» – «Non inoltro immagini che possono umiliare qualcuno. Se continua, chiedo aiuto.»

Domande: quali messaggi alimentano l'esclusione? Quali mostrano una presa di posizione responsabile? Perché inoltrare un contenuto può aggravare il danno? Che cosa può fare chi riceve un contenuto offensivo? A chi può rivolgersi uno studente?

Attenzione: gli esempi sono inventati e non devono essere sostituiti con chat o immagini reali degli alunni.

Scheda F – Scuola secondaria, classi terze: «Diritti, doveri e responsabilità»

I gruppi analizzano uno dei seguenti temi: diritto alla dignità e al rispetto; responsabilità di chi assiste; corretto utilizzo delle tecnologie; regole e conseguenze educative; procedure di segnalazione e tutela. Ogni gruppo produce: una sintesi del problema; il riferimento normativo o scolastico pertinente, tratto dai testi ufficiali e dai documenti dell'Istituto (Codice interno, Regolamento, Patto); tre comportamenti preventivi; una proposta di sensibilizzazione; un messaggio conclusivo per la comunità scolastica.

13. Questionario iniziale per gli alunni

Finalità: rilevare la conoscenza delle regole e delle modalità di richiesta di aiuto. Il questionario non ha finalità diagnostiche e non deve essere utilizzato per individuare pubblicamente presunte vittime o presunti responsabili. È somministrato in forma anonima e si raccorda con la rilevazione annuale del clima prevista dal Codice interno (art. 11).

Versione primaria – scegli una risposta

Domanda	Risposte
1. Se vedo un compagno escluso, posso:	A. Ridere insieme agli altri. · B. Cercare un modo sicuro per coinvolgerlo o chiedere aiuto. · C. Fare finta di niente in ogni situazione.
2. Se qualcuno mi ferisce con le parole, posso:	A. Chiedere aiuto a un adulto di fiducia. · B. Pensare che non possa parlarne. · C. Offendere a mia volta.
3. Se ricevo un messaggio che umilia un compagno:	A. Lo inoltro. · B. Lo condivido con altri per ridere. · C. Non lo diffondo e chiedo aiuto a un adulto.
4. So a quale adulto della scuola posso rivolgermi?	Sì · Non sono sicuro · No
5. Nella mia classe so indicare almeno un comportamento che favorisce il rispetto?	Sì · In parte · No

Versione secondaria – scala: 1 = per niente; 2 = poco; 3 = abbastanza; 4 = molto

N.	Affermazione	1	2	3	4
1	So distinguere un conflitto occasionale da una possibile situazione di bullismo.	☐	☐	☐	☐
2	So a chi rivolgermi per segnalare una situazione preoccupante.	☐	☐	☐	☐
3	So che condividere un contenuto offensivo può aggravare il danno.	☐	☐	☐	☐
4	Mi sento in grado di chiedere aiuto a un adulto di fiducia.	☐	☐	☐	☐
5	So che assistere a un episodio non mi obbliga a intervenire fisicamente.	☐	☐	☐	☐
6	Nella mia classe vengono rispettate le differenze.	☐	☐	☐	☐
7	Ritengo che le regole scolastiche siano utili a tutelare tutti.	☐	☐	☐	☐
8	So che cosa fare se ricevo messaggi offensivi o minacciosi.	☐	☐	☐	☐

Le risposte saranno analizzate in forma aggregata, nei limiti consentiti dalle modalità di raccolta e dalla tutela dei dati personali.

14. Questionario finale

Il questionario finale riprende gli stessi indicatori, per verificare eventuali progressi nella conoscenza delle regole e dei canali di aiuto. Domande comuni:

1. So riconoscere comportamenti offensivi o escludenti.
2. So individuare un adulto a cui chiedere aiuto.
3. So indicare almeno due comportamenti utili a prevenire il bullismo.
4. So come comportarmi se ricevo un contenuto digitale offensivo.
5. So perché non è opportuno diffondere immagini o messaggi lesivi.
6. So che cosa prevede la Carta del rispetto della mia classe.
7. Ritengo che il percorso mi abbia aiutato a comprendere meglio le responsabilità personali.

Per la primaria si useranno formulazioni semplici e supporti visivi; per la secondaria si manterrà la scala di risposta. I risultati saranno confrontati con quelli iniziali per individuare progressi, criticità e bisogni formativi residui.

15. Griglia di osservazione dei docenti

La griglia sarà utilizzata per osservare comportamenti educativi durante le attività, senza trasformarla in uno strumento diagnostico o disciplinare.

Indicatore	1 – Da sostenere	2 – In sviluppo	3 – Adeguato	4 – Consolidato
Ascolto dei compagni	Fatica ad ascoltare	Ascolta con guida	Ascolta e rispetta i turni	Favorisce l'ascolto reciproco
Linguaggio rispettoso	Necessita di frequenti richiami	Rispetta le regole con supporto	Utilizza generalmente parole rispettose	Promuove un linguaggio inclusivo
Cooperazione	Fatica a collaborare	Collabora con guida	Partecipa al lavoro comune	Favorisce la partecipazione di tutti
Riconoscimento delle emozioni	Necessita di supporto	Riconosce alcune emozioni	Riconosce emozioni e bisogni	Coglie punti di vista differenti
Gestione dei conflitti	Fatica a trovare alternative	Accetta soluzioni guidate	Propone soluzioni adeguate	Favorisce soluzioni condivise
Richiesta di aiuto	Non individua facilmente gli adulti	Li individua con supporto	Sa a chi rivolgersi	Sa individuare modalità adeguate e sicure

La valutazione sarà effettuata in più momenti, privilegiando il confronto con le osservazioni iniziali. Non verranno formulate valutazioni sulla personalità degli alunni né etichette quali «bullo» o «vittima» sulla base di questa griglia.

16. Rubrica di valutazione dei prodotti di classe

Criterio	Livello iniziale	Livello intermedio	Livello avanzato
Comprensione del tema	Messaggio poco chiaro	Messaggio generalmente corretto	Messaggio chiaro e approfondito
Coerenza con gli obiettivi	Collegamenti limitati	Collegamenti adeguati	Collegamenti articolati
Collaborazione	Partecipazione discontinua	Partecipazione adeguata	Contributo attivo e inclusivo
Creatività e comunicazione	Elaborato essenziale	Elaborato efficace	Elaborato originale e incisivo
Proposte concrete	Proposte generiche	Proposte pertinenti	Proposte concrete e realizzabili

La rubrica valuta il lavoro didattico e il prodotto collettivo, non il valore personale degli alunni.

17. Monitoraggio e indicatori misurabili

Il monitoraggio è articolato in tre momenti: rilevazione iniziale, entro dicembre 2026; rilevazione conclusiva della giornata, entro gennaio 2027; verifica successiva, tra febbraio e marzo 2027. Gli esiti confluiscono nella relazione annuale del Referente prevista dal Codice interno (art. 27) e nel monitoraggio della priorità RAV «Esiti in termini di benessere a scuola».

Indicatori di realizzazione	Indicatori di risultato
1. Coinvolgimento di tutte le classi della primaria e della secondaria. 2. Almeno un'attività preparatoria per classe. 3. Almeno un prodotto o elaborato per classe. 4. Presentazione agli alunni dei canali di richiesta di aiuto. 5. Somministrazione dei questionari iniziale e finale, ove appropriata. 6. Incontro di restituzione tra referenti e coordinatori. 7. Relazione conclusiva.	• Miglioramento della percentuale di risposte corrette sulle modalità di richiesta di aiuto. • Aumento della capacità di riconoscere comportamenti offensivi e situazioni di rischio. • Miglioramento delle conoscenze sulle regole di cittadinanza digitale. • Incremento della partecipazione alle attività cooperative. • Maggiore conoscenza dei documenti e delle procedure scolastiche.

Come obiettivo progettuale interno, l'Istituto assume un miglioramento di almeno 10 punti percentuali nelle risposte corrette agli item di conoscenza rispetto alla rilevazione iniziale, purché il campione e le modalità di somministrazione consentano un confronto attendibile. Le segnalazioni di episodi sono gestite attraverso le procedure del Codice interno e non sono utilizzate, da sole, come indicatore di successo o insuccesso.

18. Procedure di tutela dei minori

Il progetto è attuato in coerenza con il Codice interno e con il Protocollo per la gestione delle situazioni di emergenza. In presenza di una segnalazione concreta, il personale:

1. ascolta con attenzione l'alunno e raccoglie le informazioni essenziali;
2. evita minimizzazioni, interrogatori pubblici e confronti improvvisati tra gli alunni coinvolti;
3. trasmette tempestivamente la segnalazione al Referente e al Dirigente scolastico, anche con la Scheda di prima segnalazione;
4. documenta i fatti in modo oggettivo, distinguendo quanto osservato direttamente da quanto riferito;
5. attiva le misure di tutela e le procedure previste;
6. informa le famiglie secondo quanto previsto dall'art. 5 della L. 71/2017 e dal Codice interno;
7. programma un monitoraggio successivo;

8. coinvolge, quando necessario, i servizi e le autorità competenti, nel rispetto dei ruoli e degli obblighi previsti.

Non si svolgeranno attività di classe finalizzate a individuare pubblicamente responsabili o persone coinvolte in episodi reali. Le attività laboratoriali non sostituiscono gli interventi di tutela né le procedure formali.

18.1 Tutela della riservatezza

I questionari raccolgono soltanto i dati necessari; quando non sia necessario identificare gli alunni si privilegia la raccolta anonima. Le informazioni relative a situazioni concrete sono trattate attraverso i canali istituzionali, con accesso limitato ai soggetti autorizzati. Non saranno richiesti agli alunni screenshot, immagini o testimonianze personali da esporre pubblicamente; la gestione di eventuali evidenze digitali segue il Protocollo. Le fotografie dei prodotti e le eventuali pubblicazioni sono gestite nel rispetto delle norme sulla protezione dei dati personali e delle procedure dell'Istituto.

19. Ruoli e responsabilità

Chi	Compiti
Dirigente scolastico	Coordina l'attuazione istituzionale; garantisce il raccordo con i documenti e le procedure vigenti; attiva gli adempimenti previsti in caso di segnalazione
Referente per il bullismo e il cyberbullismo	Coordina il progetto; predispone materiali e strumenti comuni; raccorda le attività dei plessi; cura la raccolta degli esiti e la relazione conclusiva
Team antibullismo e per l'emergenza	Collabora alla prevenzione e gestisce le eventuali segnalazioni secondo il Protocollo (Codice interno, art. 7)
Tavolo permanente di monitoraggio	Esamina il progetto a novembre e gli esiti aggregati a maggio; propone azioni di miglioramento; i rappresentanti degli studenti presentano la campagna delle classi terze (Codice interno, art. 8)
Docenti coordinatori e team di classe	Organizzano le attività; somministrano i questionari; osservano le dinamiche relazionali; segnalano le situazioni rilevanti attraverso i canali previsti
Famiglie	Partecipano alle iniziative informative; collaborano con la scuola; sostengono l'educazione al rispetto e all'uso responsabile delle tecnologie
Alunni	Partecipano alle attività; contribuiscono alla costruzione delle regole condivise; promuovono comportamenti rispettosi; utilizzano i canali di aiuto quando necessario

20. Comunicazione alle famiglie

Il progetto è presentato alle famiglie con una comunicazione istituzionale che illustra finalità, attività, calendario, modalità di partecipazione e canali scolastici per segnalare eventuali situazioni di disagio, con l'infografica d'Istituto su bullismo e cyberbullismo. Potrà essere organizzato un incontro informativo su: riconoscimento dei segnali di disagio; educazione alle relazioni; uso consapevole delle tecnologie; corresponsabilità educativa; modalità di comunicazione con la scuola. Eventuali interventi di esperti esterni sono programmati previa valutazione organizzativa e nel rispetto delle procedure dell'Istituto.

21. Risorse e costi

Il progetto utilizza prioritariamente risorse interne e materiali già disponibili: docenti curricolari e di sostegno; referente e gruppi di lavoro; strumenti cartacei e digitali; spazi per laboratori e restituzioni; eventuali esperti esterni, se disponibili. Eventuali costi aggiuntivi saranno definiti separatamente, in relazione alle risorse disponibili e alle procedure di approvazione dell'Istituto.

22. Documentazione finale

Al termine del progetto sono raccolti: calendario delle attività; elenco delle classi coinvolte; prodotti realizzati; questionari e risultati aggregati; griglie di osservazione; documentazione delle attività, nel rispetto della riservatezza; relazione finale del referente. La relazione conclusiva è presentata al Dirigente scolastico, al Tavolo permanente e agli organi collegiali, con risultati, criticità e proposte per l'anno successivo.

23. Valutazione complessiva e prosecuzione

Il progetto sarà valutato sulla base della partecipazione, della qualità delle attività, del raggiungimento degli obiettivi formativi e della capacità di raccordarsi con le procedure d'Istituto. Gli esiti orienteranno la programmazione successiva, con particolare attenzione alla formazione dei docenti, al coinvolgimento delle famiglie, alla cittadinanza digitale e alla continuità tra i due ordini di scuola. La Giornata del rispetto è un momento significativo di un percorso educativo permanente, non un intervento isolato.

Villa Bartolomea, 30/09/2026

Il Referente del progetto

_____

Il Dirigente scolastico

Avv. Giuliano Risi

_____